ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Num. 2
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

VENERDÌ
SABATO
2-3 Gennaio 1948
L. 25 (sped. in abbonamento)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-890, 50-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso aggiunti L. 1000) - Echi cron. L. 600 la linea - Echi spett. L. 450 la linea - Pubbl. comm.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2200. — Copie arretrate: prezzo doppio.

De Gasperi si è recato da Gronchi

Egli avrebbe espresso il punto di vista della maggioranza per neutralizzare l'ostruzionismo delle estreme - Successivamente il presidente della Camera ha ricevuto Nenni e Togliatti

Roma, venerdì sera.

Stamane il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha ricevuto nel suo ufficio a Montecitorio gli on.li Bettiol e Aldo Moro, rispettivamente presidente e vice-presidente del gruppo parlamentare democristiano. Era anche presente il sottosegretario Martino, incaricato dei rapporti della Presidenza del Consiglio con la Camera.

Subito dopo l'on. De Gasperi e gli esponenti del gruppo parlamentare democristiano si sono recati dal presidente della Camera on. Gronchi con il quale si sono intrattenuti a colloquio. Gli incontri hanno avuto per oggetto il dibattito in corso sulla riforma elettorale.

Successivamente l'on. Gronchi ha ricevuto l'on. Togliatti.

Un altro colloquio ha avuto il Presidente della Camera con l'on. Nenni che come già Togliatti, ha ribadito all'on. Gronchi la linea di condotta dell'opposizione.

Sui colloqui non si hanno naturalmente indiscrezioni. Si ritiene che De Gasperi e i due esponenti del gruppo di maggioranza abbiano illustrato a Gronchi il loro punto di vista sul modo con cui neutralizzare l'azione ostruzionistica delle estreme in questa fase della battaglia sulla «elettorale», che sia per concludersi con la votazione degli ordini del giorno, e su quella che si aprirà subito dopo sugli emendamenti.

Negli ambienti della maggioranza si afferma che la speranza dell'on. Nenni di ritardare l'approvazione della legge dai due rami del Parlamento fino al 15 marzo sarà di certo delusa.

Oggi alla Camera si avrà il primo voto politico sulla riforma elettorale. E da oggi, fino all'approvazione della legge, non vi saranno altre vacanze nè per festività o neanche per il Congresso socialista che si tiene fra qualche giorno. I gruppi di maggioranza vogliono arrivare con qualche margine sul tempo previsto per l'approvazione della legge (il 15 gennaio) e non è escluso che ci riescano.

Nella seduta d'oggi alla Camera, che avrà inizio alle 15,30, il primo ordine del giorno che sarà posto in votazione sarà quello del socialista Targetti, il quale comporta il puro e semplice rigetto della legge, negando il passaggio alla sua discussione. Tale ordine del giorno, essendo pregiudiziale, avrà con ogni probabilità la precedenza. Qualora, infatti, fosse approvato, il resto verrebbe senz'altro accantonato; ma si tratta, come è evidente, soltanto di un'ipotesi, perchè i deputati della maggioranza — come, del resto, quelli dell'opposizione — saranno oggi a Montecitorio a ranghi completi.

Tuttavia, alla ripresa dell'ordine del giorno Targetti, non si arriverà senza contrasti: l'opposizione intenda anzitutto chiedere l'appello nominale, in modo da poter fare tante dichiarazioni di voto quanti sono i deputati delle due estreme. Respinta questa procedura, la battaglia si sposterà sulla pregiudiziale relativa alla facoltà di fare dichiarazioni di voto anche con lo scrutinio segreto.

Superati gli scogli procedurali, la votazione dei successivi dieci ordini del giorno rimasti in piedi dovrebbe avvenire senza difficoltà. Si calcola che ogni votazione richiederà un'ora di tempo e pertanto tutte le votazioni potrebbero essere concluse nella giornata di domani.

Il Consiglio dei ministri si riunirà domattina e De Gasperi informerà i colleghi sul suo prossimo viaggio in Grecia.

Un'auto in fiamme con a bordo una partoriente

La donna salvata e trasferita su un'altra macchina da alla luce un bimbo morto

NAPOLI, venerdì sera.

Ieri sera un'auto di noleggio, guidata dal proprietario Gennaro Cicala, che trasportava una partoriente, in piazza Bagnoli sterzava bruscamente riuscendo ad evitare di cozzare con un'altra macchina. Senonchè, nel rimettere in velocità l'automobile, il Cicala si accorgeva di un ritorno di fiamma al motore.

In breve, il fuoco avvolgeva l'auto e, mentre si provvedeva a chiedere l'intervento dei vigili, la partoriente, la ventiquattrenne Anna Cardone, poteva essere salvata, adagiata in un'altra macchina e fatta proseguire.

La giovane donna dava alcuni istanti dopo alla luce, a bordo della macchina, un bimbo morto. Dopo una tappa alla clinica Regno, ove le venivano apprestate le prime cure la Cardone è stata ricoverata all'ospedale di Loreto.

I PRIMI PARTICOLARI SULLA CATASTROFE CILENA

L'eroico sacrificio dei pompieri nell'immane rogo di Valparaiso

Coscienti del pericolo, sono entrati nel magazzino in fiamme tentando di impedire lo scoppio di quattordici tonnellate di dinamite - E' stato inutile: il deposito è saltato in aria, travolgendoli a decine, assieme agli agenti di polizia e ai soldati - Oltre 100 tra morti e scomparsi, 340 i feriti

Nostro servizio particolare

Valparaiso, venerdì sera.

La polizia cilena ha arrestato il funzionario responsabile del magazzino di dinamite, che è esploso ieri, mentre la grande città portuale festeggiava il Capodanno, provocando un disastro immane di cui non è ancora possibile valutare interamente la portata. Ma l'inchiesta non ha appurato ancora le responsabilità dirette ed indirette dei vari funzionari del porto. Questo è certo: il formidabile carico di esplosivo era stato immagazzinato senza l'autorizzazione del comando militare e della autorità municipali. Però la capitaneria del porto era a conoscenza del fatto, ed aveva disposto che la dinamite fosse isolata dai magazzini normali; l'avevo circondata da un deposito di legname ed aveva organizzato tutto attorno un severo servizio di guardia.

Forse le guardie si sono distratte nel loro compito, trascinate dall'atmosfera gioiosa del Capodanno e dalla festa, di cui avvertivano l'eco vicina? Eppure nulla è imputabile ad esse, e la responsabilità è tutta di chi tenne vicina, come se avesse potuto costituire una barriera isolante, legname e dinamite? L'incendio scoppiò infatti nel deposito di legname, vicino al deposito di esplosivo; fu il divampare della fiamma nel legno asciutto e rarso che fece saltare la dinamite. Che questa sciagura potesse accadere, i funzionari del porto lo capirono subito, appena fu segnalato il primo focolaio d'incendio; essi chiesero immediatamente la mobilitazione di tutti i servizi antincendi, della polizia e della truppa, nel doppio tentativo di isolare le fiamme e di costituire un cordone protettivo attorno alla zona minacciata, impedendo l'avvicinarsi dei curiosi.

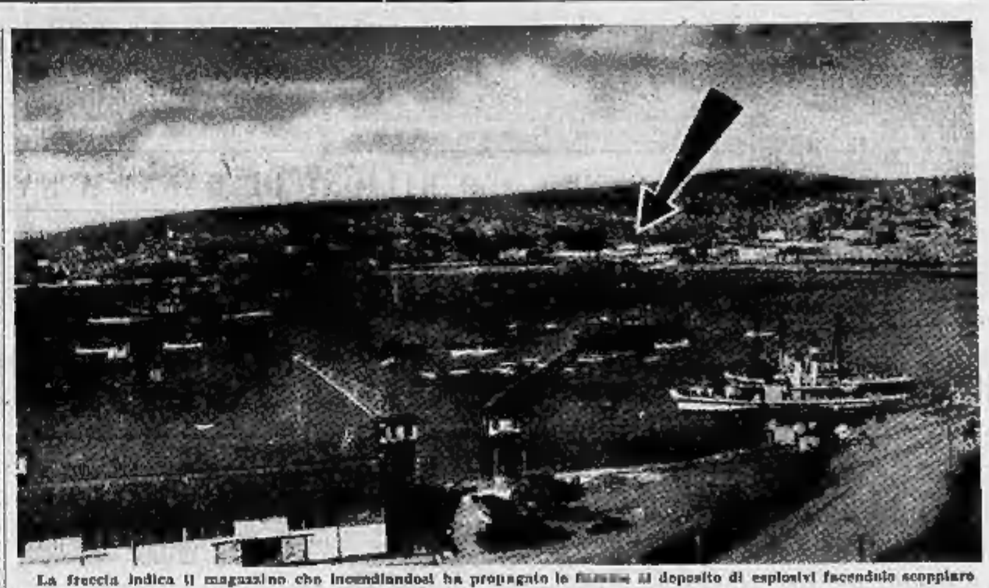
I vigili del fuoco accorsero all'appello e si gettarono tra le fiamme, nel tentativo di domarle o almeno di circoscriverle, con un coraggio ed uno spirito di abnegazione che non è sorprendente definire eroici. Essi sapevano infatti il rischio mortale al quale andavano incontro, si rendevano conto che la dinamite poteva scoppiare da un istante all'altro, eppure lavorarono su questo terreno minato fino a quando si produsse la spaventosa esplosione. E quando la dinamite saltò in aria, furono i pompieri ad offrire il più alto olocausto di sangue. Fra le 91 vittime sinora identificate, ben 43 sono state riconosciute come vigili del fuoco; molti pompieri, però, mancano ancora all'appello, e si teme che i loro corpi maciullati siano letteralmente «scomparsi» nell'orrendo ammasso di macerie.

Il sacrificio di questi valorosi è tanto più crudo, in quanto essi sono dei volontari. Nelle brigate antincendio vigono infatti delle norme severissime: possono entrarvi soltanto i giovani che abbiano compiuto il 21° anno di età, e la loro iscrizione è subordinata a una rigorosa inchiesta sulla loro condotta morale e politica. Tutti i componenti delle brigate antincendio vigono si arruolano volontariamente giovani di tutte le classi sociali; quelli di Valparaiso, che ieri si sono lanciati per primi nel rogo pauroso, appartenevano in maggioranza alle famiglie benestanti e aristocratiche della città. La X Brigata è stata quella colpita più duramente; perdendo in terra dei suoi componenti, e lo stesso vicecomandante dei pompieri, José Bory, è morto questa notte all'ospedale per le gravissime ferite riportate. Altre numerose vittime si sono avute fra gli agenti di polizia, che cooperavano con i vigili del fuoco, e i soldati, che subito disposto un cordone armato attorno al luogo del disastro per impedire alla folla dei curiosi di avvicinarsi. Al momento in cui divampano le fiamme, la festa di S. Silvestro era infatti in pieno svolgimento, e migliaia di persone stavano accorrendo verso il magazzino incendiato per godersi lo spettacolo. Se questa valanga di macchine non fosse stata fermata in tempo, il bilancio di sangue raggiungerebbe oggi proporzioni spaventose.

Quanti siano i morti, finora non è stato possibile accertare; le vittime cadaveriche sono già, ma le cifre mancano ancora all'appello, e si ritiene che le loro salme giacciano irriconoscibili sotto l'ammasso dei detriti. I feriti curati negli ospedali o nei posti di pronto soccorso ammontano a 340; di essi, 70 versano in gravi condizioni. Molte altre persone sono state medicate nelle farmacie e hanno potuto far ritorno subito alle loro case; si tratta in genere di curiosi, colpiti dalla pioggia di calcinacci che l'enorme carica di esplosivo ha proiettato anche a grande distanza. Sono infatti saltate in aria quattordici tonnellate di dinamite, assieme ad un numero imprecisato di bombole di ossigeno, immagazzinate sulla calata portuale accanto ai legnami. L'effetto distruttivo è pari allo scoppio simultaneo di centinaia di mine.

Ora l'incendio è stato domato e prosegue la ricognizione delle macerie. Non che si speri di trovare ancora in vita qualcuno dei dispersi; si cerca soltanto di ritrovare le salme e di rimettere in ordine la zona portuale devastata. Domani si svolgeranno, a spese dello Stato, i solenni funerali delle vittime; il Presidente della Repubblica gen. Ibanez ha ordinato il lutto nazionale per tre giorni.

W. P.


La freccia indica il magazzino che incendiandosi ha propagato le fiamme al deposito di esplosivi facendolo scoppiare

Santiago di Panama colpita dal terremoto

SAN JOSE', venerdì sera.

Un violento terremoto ha provocato la morte di numerose persone nella parte sud-orientale della zona di Santiago (Panama). Le scosse sono state avvertite anche a Quito, ma a quanto sembra si tratta di scosse la cui intensità può essere paragonata soltanto a quella del terremoto che nel 1916 distrusse proprio Santiago.

Molte proprietà intorno a Isidro Coronado sono state danneggiate. La Croce Rossa di Costarica ha subito inviato soccorsi sul luogo.

Lo stato delle comunicazioni fra Costarica e Panama rende molto difficile la raccolta di notizie. L'allarme a San José di Costarica è stato dato tramite messaggi di radiodilettanti, mentre mancano per ora comunicazioni ufficiali; subito il governo costaricheno ha interessato anche l'Ambasciata statunitense, e si prevede che i morti di soccorso della C. R. verranno inviati a Santiago con l'aiuto dell'Aviazione militare U.S.A.

Marty vuol restare al posto di deputato

Quantunque il partito comunista possegga una sua lettera di dimissioni in bianco, egli ricorre ad Herriot e chiede di incassare lo stipendio di persona

Parigi, venerdì sera.

Una curiosa complicazione parlamentare è sorta dall'«affare Marty». Come è noto, il «leader» deviazionista è stato espulso dal partito, ed è oggi accusato dei peggiori crimini, fra cui di avere venduto a Tito e di aver fatto il confidente della polizia. In seguito all'espulsione, il P. C. intenderebbe giustificare non solo dal suoi ranghi, ma anche dal Parlamento, ogni deputato comunista, all'atto della nomina, inviò al partito una lettera di dimissioni con la data in bianco. La direzione del partito ne fa poi luogo a suo piacimento quando crede: in questo caso ha già deciso di adoperarla, e di mettere al posto di Marty una deputatessa.

Marty, tuttavia, non intende per nulla rinunciare al suo posto di parlamentare, e nonostante la lettera «in bianco» di dimissioni, che Duclos può a suo piacimento adoperare a suo carico, ha subito fatto il necessario presso la presidenza della Assemblea nazionale perchè tale lettera sia invalidata.

Ma c'è di più: precedendo le decisioni che aspetta sarebbero state prese nei suoi confronti, egli ha scritto una lettera al presidente Herriot, per informarlo che non intendeva più far parte del gruppo parlamentare comunista, al quale era nuovamente iscritto, e la decisione è stata pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» dell'altro ieri. In tal modo, il gruppo comunista conta un deputato in meno.

Inoltre il «deviazionista» ha domandato che tutti i compensi in denaro che gli spettano come deputato gli vengano versati personalmente.

Le Borse oggi

A TORINO

	31	2		31	2
Fiat 32	67 —	65 25	Medit.	5765	5000
Rian 3½	68 20	66 80	Monte.	1895	1850
» i. s.	68 30	66 70	Ter. M.	137 50	137 50
Red 3½	79 60	78 —	Telve	1300	1310
» i. s.	79 70	78 10	Tip	1435	1425
Rav 5%	98 —	95 75	» n.	269 75	269 —
» i. s.	98 10	95 85	V. O. E.	528 —	524 —
Red 5%	93 80	91 50	Unes	675 —	675 —
» i. s.	93 50	91 60	Ris	3760	3760 —
Stef 3½	72 60	70 75	Ieep	2775	2750
» i. s.	72 70	70 85	Vizzola	2910	2930
Rio 5%	94 90	92 —	Marelli	705 —	708 —
» i. s.	95 —	92 10	Pirel	617 50	625 —
Rin 59	98 10	98 10	Savigl.	— —	— —
» 60	98 —	98 —	Metanic	13 75	13 75
» 61	97 20	97 20	Ilcet	135 —	135 —
Fer 3½	95 375	94 —	Mecc.	975 —	975 —
Edi 4½	87 50	87 25	Fiat ord.	667 —	669 —
Ivi 4½	91 —	88 —	» priv.	351 —	351 —
Imi 5%	97 50	97 —	Aeralc	190 —	190 —
Imv 5%	95 20	95 20	Riccia	1520	1500
Isti. 4½	232 —	230 —	Chatill.	1545	1547
Ime 5%	93 80	93 85	Cir	2550	2565
Tor 4½	90 50	90 50	Schiap.	630 —	640 —
» 5%	87 —	87 —	Ansa	161 —	162 —
» 5 57	95 60	95 60	Gen. Ac.	94 —	95 75
S. Paolo	91 —	91 —	M. pani	2470	2480
» 4%	96 —	95 —	Mecnica	1207	1218
» 3,5	85 —	85 —	Cotoni	1390	1415
I. Rom.	95 50	93 50	Unica	89 —	89 —
Imi 57	93 80	93 20	Gen. Ind.	4510	4560
» 4½ 5	92 50	92 50	Burgo	6250	9050
» 4% 6	93 25	93 10	Fornit.	18.000	18.000
Mob 5	92 —	92 —	Fiam. P.	1000	1000
» 7% 48	97 —	97 —	R. A. I.	15.900	16.000
» 7% 49	92 —	92 —	Aquila	80 —	80 —
Fin 5%	100 —	100 —	Voltor.	4600	4640
» 4%	93 50	93 50	Mar. R.	1254	1250
Mar. 5%	91 —	91 —	Safie	1180	1172
» 4%	97 50	97 75	Ferrar	260 —	260 —
Cen. 5%	100 10	100 —	Elba	355 —	350 —
Mont. 5	98 25	98 25	Watt.	358 —	353 —
Elb. 7%	105 —	105 —	Pecam.	585 —	590 —
Tib. 7%	91 625	91 625	Milani	310 —	310 —
Dell. 7%	94 125	95 50	Pirelli	1343	1358
Tels. 7%	24 50	24 50	Safia	1290	1310
Wool. 7%	85 25	84 —	Lin. ari	1565	1600
Fruc. 5%	95 —	95 —	Falck	18.750	19.500
Cer. 7%	100 75	102 50	Bergam	15.400	15.950
Beni. 5%	94 50	94 50	Cotonif.	676 —	685 —
Vinc. 5%	89 50	89 70	Vitaz	360 —	360 —
Cal. 4%	97 50	97 50	Lanza	3580	3580
Stipel 5	99 —	98 90	Ansaldo	3715	3820
Terme 4	93 25	93 25	Ass. P.	4750	4760
Telve 5	93 —	93 —	Fiocc.	25 —	25 —
Fer. 7%	97 —	97 —	Bon. Sic.	8400	8510
Eusi 5%	90 375	90 625	Sifat.	17.000	17.500
A. Gen.	12.545	13.900	Rinas.	5150	5190
A. Tore	10.100	10.800	Eiarni	1350	341 —

L'apertura si inquadra su vivaci compere di Fiat, di Visconea e di Montecatini. La tendenza dinamica dell'apertura s'allarga ben presto ad altri settori, interessando gli assicurativi e i tessili in prevalenza. Assicurazioni Generali e Compagnia Assicurazioni Torino beneficiano al listino di un largo spazio di vantaggio nei confronti delle precedenti chiusure.

I tessili sono interessati da compere per l'intera riunione, risultando ancora in denaro nel dopoborsa.

Le Fiat chiudono agevolmente ai massimi, dopo una corsa attivamente e costantemente sostenuta. Le Borgo e le Monte Amiata sono in progresso; qualche miglioramento si registra sui Liquigas.

Dopoborsa attentato sui prezzi di chiusura, con un fondo attivo ed equilibrato.

Le azioni Bastogi sono quotate ex-cedola (L. 30 acconto dividendo).

Diritti Magneti Marelli: 190.

Diritti Stet a pagamento: 257

A MILANO

Sin dalle prime battute l'intonazione del mercato è apparsa stamane molto sostenuta. Dapprima Fiat e Catini, poi tutto il comparto tessile danno prova di una vigorosa spinta al rialzo. Il movimento prosegue con vivaci guadagni sui gruppi GIM-Motalli, Mittel-Ferrovie Nord, Centrale e Generali, Amiata e Sicie, Eridania e Cementi, Beni Stabili e Burgo.

Soltanto il gruppo Flaibler e il comparto elettrico sono soggetti a qualche riserva che non consente loro di partecipare alla generale euforia.

Dollaro U.S.A. 624,05; dollaro canadese 642,53.

Borsa privata: Generali 12.875; Fibre 2800; Viscosa 1695; Flaibler 680; Montecatini 1295; Ansaldo 172; Centrale 12.900; Fiat 626; Nebiolo 13.62; Edison 3480; Sip 1538; Terni 268; Unes 671; Stet 3765; Romana Zuccheri 1450; Anic 162; Safia 1318; Italgas 1313; Rumianca 84; Burgo 9080; Italcementi 10.940; Pirelli 1367; Pirelli & C. 1648.

Prezzi informativi: sterlina 7250-7300; [illegible] 5775-5825; sterlina unificata 1610-1620; dollaro carta 630-632; franco svizzero 147,25-147,50; franco francese 151,50-152,50; oro fino 779-783; arg. 18-18,20.

Domani la Borsa rimane chiusa, secondo le disposizioni del nuovo calendario di borsa che ha abolito la riunione del sabato.

NEL MERIDIONE: PIOGGE TORRENZIALI

Branchi di lupi nelle campagne calabre

Una eccezionale grandinata a Roma e uno strano fenomeno a Bari

Roma, venerdì sera.

Il maltempo continua ad imperversare in quasi tutto il Mezzogiorno.

Nell'Italia meridionale la pioggia torrenziale è quasi dappertutto accompagnata da violenti raffiche di vento. Da ieri sulla zona costiera della Puglia. A Bari si è verificato uno stranissimo fenomeno, quello della pioggia a ciel sereno. Infatti per alcuni minuti, mentre il cielo era perfettamente limpido ed il sole splendeva, la violenza del vento ha portato in città una fitta pioggia dalla zona delle nubi lontane.

Nel Cosentino, a causa del maltempo, un branco di lupi è sceso dalla montagne facendo strage di ovini nelle campagne di Paola. Ben 14 pecore sono state trovate sgozzate e dilaniate dai famelici lupi in una sola cascina, sita in località «Chianche».

Un nuovo temporale con grandine si è abbattuto su Roma. Per oltre due ore l'acquazzone si è scatenato con insolita irruenza e i vigili del fuoco son dovuti intervenire in moltissime località allagate.

In seguito alle ulteriori piogge, il livello del Tevere nelle ultime ore è sensibilmente aumentato. Alle ore 15 di questa mattina l'idrometro di Ripetta segnava metri 10,80. Si prevede che le acque cresceranno ancora nelle prossime ore, dato che stamane alle 7 l'altezza delle acque ad Orte aveva raggiunto metri 6,70.

Il tragico folle di Mombello morto nella cella dei furiosi

La sua spaventosa forza fisica sarebbe stata annientata da lesioni interne riportate nella lotta impegnata con gli infermieri e da un collasso cardiaco - Indagini per stabilire con certezza le cause del decesso - Il Lorenzi ha due sorelle ricoverate nel manicomio di Seriate

Milano, venerdì sera.

Il pazzo che ieri mattina verso le 9, mentre stava tirando di lucido il pavimento di un camerone del manicomio provinciale di Mombello con un pesante spazzolone, uccise due infermieri, è morto a sua volta ieri sera, sembra per collasso cardiaco, dopo che da quasi dodici ore lottava disperatamente contro se stesso e contro la morsa della camicia di forza in cui era stato stretto subito dopo lo spaventoso scempio ed il conseguente trasferimento al reparto «furiosi».

La notizia è stata data dalla direzione dell'istituto soltanto a tarda ora della notte. Le indagini però sono state in corso per stabilire clinicamente le vere cause del decesso dello sventurato, che aveva riportato alcune lesioni nella furibonda lotta che gli infermieri erano stati costretti ad impegnare con lui per ridurlo all'impotenza ed evitare che altre persone cadessero sotto la sua clava mortale.

Si tratterebbe di lesioni interne, alle quali la pur eccezionale robustezza fisica del Lorenzi, compromessa dal trauma della folla sanguinaria da cui era stato fulminosamente assalito, non avrebbe potuto opporre una valida resistenza, cedendo alla fine alle conseguenze dello sfacelo di tutti gli organi inibitori e di conseguenza anche di quelli cardiaci.

Così si è concluso l'atroce dramma caposo ieri mattina con tanta violenza, e che nessun segno premonitore avrebbe fatto presagire.

Alessandro Luigi Lorenzi stava infatti accompagnandosi con una popolare cantilena allegra, mentre i tre infermieri, Paolo Corioli, Giosuè Cerioni e Vincenzo Fusi, adibiti alla sua sorveglianza, seguivano l'alacre lavoro del pulitore. La serenità della giornata di San Silvestro era trascorsa nella calma più completa anche in quel triste luogo di pena e di dolore, dove personale, dirigenti e ricoverati si preparavano, secondo una nobile consuetudine, a trascorrere anche quella di Capodanno.

Alle nove i pazzi del manicomio di Mombello erano già desti da qualche ora. Nei corridoi e nelle stanze, come fra i vialetti del recinto che cinge sopra un centinaio colle il sobrio edificio della ridente villa che fu già dimora di Napoleone e della sua corte, la squallida vita dei poveri alienati si era svegliata come al solito nella più abulica indifferenza.

La tragedia scoppiò fulminea: il pensoso canto del Lorenzi si interrompeva bruscamente e l'uomo, brandendo il pesante spazzolone con tutta la forza della sua erculea muscolatura, lo faceva roteare nell'aria per un istante; poi con un feroce ruggito abbatteva la clava sulla nuca del povero Corioli che stramazzava al suolo in un lago di sangue, con il cranio sfondato, decedendo sul colpo.

Il tentativo di opporsi alla scatenata furia del gigante, operato da uno degli altri due infermieri, il Cerioni, fallì perchè un'altra massa dell'inaspettato gli spaccava il cranio all'altezza della tempia sinistra; e anche il povero Cerioni crollava sul pavimento nel sangue del compagno morto all'istante.

Vincenzo Fusi, il terzo infermiere, aveva dato intanto l'allarme e una trentina di infermieri accorsero.

Il manico di legno del pesante spazzolone si era infranto e col moncone fra le mani Alessandro Lorenzi cercava di farsi largo per fuggire: urlava ed i suoi occhi erano spaventosi. Non riuscì a infrangere il cerchio che andava stringendosi attorno a lui e l'impari lotta benchè le sue contuplicate energie avessero impegnato tutti i 30 accorsi per immobilizzarlo, si protrasse lunghissima e furibonda per qualche minuto fino a che il disgraziato, stremato di ogni energia, fu ridotto all'impotenza, imprigionato nella camicia di forza e rinchiuso in una stanza del padiglione «furiosi».

Il Lorenzi non aveva ancora 43 anni ed era il secondo di due figli del contadino Davide Lorenzi, da Verdello (Bergamo). Da una quindicina di anni, con la famiglia, era andato a stabilirsi a Lallio, presso Grumello, piccola borgata campestre in provincia di Brescia, dove già morivano i genitori. Alessandro allora si staccò dai fratelli, fece casa propria, lavorando a giornata qua e là; ma in breve si lasciò vincere dal vizio del bere, e tutti i suoi guadagni andavano a finire nelle osterie. Fu così vittima dell'ottimismo e una crisi violentissima di ubbriachezza fu proprio quella che due mesi or sono l'aveva portato al manicomio, dopo avere aggredito un passante a Monza.

Ma una tara familiare saliva tra i Lorenzi: due sorelle del tragico folle di Mombello, Anna e Maria, sono tuttora ricoverate nel manicomio di Seriate; questo particolare dice già per intero la buia storia dei Lorenzi.

Era alto, Alessandro Lorenzi, spalle quadrate ed ampie, dotato di una resistenza straordinaria alle fatiche; si era distinto quindi in qualità anche per aiutare l'istituto, in condizioni finanziarie non eccessivamente floride, assendovi ospitati ben tremila degenti, e anche perchè un'occupazione avrebbe alla fine indubbiamente giovato a riconquistarlo spiritualmente e psichicamente. Dei suoi enormi muscoli, della sua forza fisica eccezionale, i compagni dicevano mirabilia e, poichè il vasto petto era coperto da un vello fittissimo e lungo, qualcuno lo aveva chiamato scherzosamente «King Kong, l'uomo-gorilla».

Nonostante tale impressionante aspetto e la sua forza, il Lorenzi, per il suo carattere mite, non incuteva timore ad alcuno: nessuno scatto mai, nessun furto, neppure una sola parola minacciosa contro chicchessia era mai uscita dalla sua bocca dal 20 novembre scorso, primo giorno del suo ricovero, a ieri.

Ieri, invece, con la fulminalità di un fato, tutta quella forza, quella brutalità e quella ferocia, inasprite dall'orribile male che latente lo minava da tempo, esplosero con selvaggia furia, per la distruzione della vita di due dei suoi custodi e per la distruzione della sua stessa vita.

Autoblindo all'opera alla periferia di Casablanca

In occasione della sfilata a Casablanca di 5 mila uomini davanti al generale Durand, pattuglie di autoblindo francesi hanno impedito alla periferia della città la formazione di un corteo per una nuova dimostrazione di ostilità. (Publifoto)

ULTIMISSIME

20 feriti per il panico in un cinema a Carrara

ROMA, venerdì sera.

Una ventina di persone sono rimaste ferite, due delle quali gravemente, in seguito al panico che aveva colpito ieri sera gli spettatori di un cinema a Carrara alla caduta di calcinacci dal soffitto.

(A.F.P.).

CRONACA CITTADINA

Gianduja annuncia:

«Un gran carnevale!»

Il congresso di tutte le maschere d'Italia Una canzone speciale e il nuovo cartellone

Carnevale è ancora lontano, ma la preparazione dei festeggiamenti e delle varie manifestazioni è già iniziata. Primo atto della «Famija Turinèisa» patrona tradizionale del Carnevale, è stato di eleggerne il sovrano indiscusso: Gianduja. Anche quest'anno all'impegnativa carica è stato eletto il dottor Luigi Bergera, segretario del Circolo degli Artisti e vicesegretario di Torino Esposizioni, che già durante l'ultimo Carnevale perseguì con entusiasmo e mezzi finì veramente adeguati la popolare maschera piemontese. All'unanimità è stata messa tanta importanza, che essa è stata ufficialmente legalizzata da un atto notarile.

I festeggiamenti cominceranno, come vuole il rito, il giovedì grasso, che quest'anno cade il 19 febbraio. Gianduja arriverà a Porta Nuova: la rinnovata stazione è praticamente finita ed il fatto che la maschera di Gallinetta l'abbia scelta come punto di partenza per la sarabanda dei cortei e delle sfilate costituirà la migliore delle inaugurazioni. Naturalmente, posto forte della giornata sarà la sfilata dei carri, che quest'anno assumerà un aspetto e proporzioni veramente eccezionali.

A quanto ci ha detto stamane il dott. Bergera, una dozzina di carri verranno allestiti direttamente dalla «Famija Turinèisa», con il concorso del Circolo degli Artisti, ed il contributo finanziario del Comune, di enti e banche cittadine, ed anche della presidenza del Consiglio dei Ministri, che proprio in questi giorni ha inviato la somma di 4 milioni di lire. Sui carri della «Famija» prenderanno posto le principali maschere italiane, invitate ufficialmente dalle rispettive città. Per ora, si sono prenotati il Gioppino di Bergamo, il Pantalone di Padova, il Marchese e la Marchesa di Genova; il sindaco di Firenze, La Pira, ha promesso personalmente al dott. Bergera di inviargli il suo migliaio Stenterello. Da Napoli verrà Pulcinella; il Rugantino di Roma sarà invece impersonato da un noto pescivendolo, torinese di adozione ma romano di origine.

Tutte queste maschere — non per nulla il matto del carnevale è quest'anno: «A Torino le maschere!» — compariranno in scorta d'onore per il carro di Gianduja, che rappresenterà il mausoleo della cittadella dei morti, cannoni spareranno mitragliate di caramelle e cioccolatini. Attorno a Gianduja, le maschere piemontesi: il Biellese di Vercelli, Gagliaudo di Alessandria, il Moro di Bra, la Mugnaia di Ivrea e così via. I bozzetti di ogni carro sono opera del prof. Emilio Musso; verranno realizzati nei saloni di Torino-Esposizioni, poichè servono carri di proporzioni monumentali, per i quali occorre grande spazio.

Ogni carro avrà la scorta di una ventina di motociclisti in costume, gli stessi che, in piazza Castello, si esibiscono in una turbinosa «Giostra del saracchino» in complesso, almeno 250 centauri, vestiti nelle fogge più diverse.

Nè dimentichiamo Giacometta. Fra poco, in alcune piazze torinesi verranno eretti piccoli «stabbi» per ammaestrare ai cittadini l'elezione delle Giacomette rionali. Tutte le belle ragazze così prescelte parteciperanno alla gara finale per la nomina della Giacometta 1953, che dovrà seguire Gianduja in tutte le sue allegre fatiche; fra queste la partecipazione ufficiale al ballo della «Famija Piemontèisa» a Roma, che ha il molto significativo di «Gianduja 'e Internazional Rabel». Fatiche addirittura... internazionali, insomma; ma Gianduja — assicura il dottor Bergera — si trova questo anno particolarmente in forma.

Quest'anno il dr. Bergera sarà ancora Gianduja: è in buona forma.

UN'ALTRA IMPRESA COMPIUTA DAI MAU-MAU

Hanno sacrificato un cane in chiesa

L'aggressione a un gruppo di missionari torinesi nel Kenia - Le condizioni di padre Cremasco

Appresa la notizia del ferimento e delle lesioni subite dal padre Aldo Cremasco, missionario della Consolata, aggredito lunedì scorso dai Mau Mau nella stazione cattolica di Tusu presso Nairobi, la Direzione torinese dei Missionari ha inviato al confratello un telegramma di auguri e una richiesta di informazioni.

Il padre Cremasco è nato a Terruggia nell'Alessandrino 42 anni fa e compì i suoi studi a Torino. Egli attualmente dirigeva la più antica missione cattolica del Kenia, fondata nel 1902. Nella notte fra domenica e lunedì, gruppi di terroristi indigeni presero d'assalto la missione. Penetrati con le armi nell'interno dell'abitazione dei missionari, depredarono di tutto i padri che la occupano ed infine esplosero colpi di arma da fuoco, ferendo gravemente il padre Cremasco, che rimane ora all'ospedale di Nairobi in gravi condizioni.

Alla sede dei Missionari della Consolata in Torino sono giunte altre notizie di ferimenti e grassazioni compiuti dai Mau-Mau nell'interno delle missioni cattoliche. Com'è noto, i Mau-Mau, appartenenti ad una setta religiosa indigena, hanno giurato guerra a tutti gli stranieri che si trovano sul loro territorio. Pretendono che l'Africa sia data agli africani e per questo combattono contro tutti gli stranieri senza alcuna discriminazione. Le autorità inglesi hanno preso tutti i provvedimenti del caso e i Mau-Mau si sono ritirati nelle foreste della catena dell'Aberdare.

Recentemente i fanatici irruppero in una chiesa dove erano riuniti i cattolici per una funzione religiosa. Ritenendo che la liturgia cattolica offendesse le loro divinità, essi minacciarono di strage tutti i presenti, ma infine si accontentarono di sacrificare un cane spruzzando con il sangue dell'animale l'altare della chiesa e tutte le immagini sacre.

Episodi del genere sono molto frequenti, quando non prendono una piega assai più grave. I bianchi che risiedono nel Kenia e gli stessi indigeni convertiti al cristianesimo stanno costantemente in allarme temendo il ripetersi di luttuosi eventi.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 3,8; minima —5; media —1,5; ore 9 di stamane —4,4; umidità 96%; pressione 731,2.
PREVISIONI: annuvolamenti sparsi. Nebbie persistenti nelle vallate e in pianura. Venti deboli o calme. Temperatura media stazionaria.

Arresto di due ladri

Tre ladruncoli sono stati colti in flagrante mentre trasportavano su due carretti una voluminosa refurtiva. Verso le 2,45 della scorsa notte il «Cittadino dell'ordine» Romeo Paleo, mentre compiva il suo giro di vigilanza, scorgeva, all'angolo di corso IV novembre con via San Marino, tre giovani che procedevano con il pesante carico, costituito da tondini di ferro per costruzioni per un valore di circa 80 mila lire. La guardia intimava loro l'«alt» e chiedeva cosa stessero trasportando a quell'ora; i tre confessavano di aver rubato il materiale in un cantiere in via Tunisi angolo piazza Galimberti. Poichè alla mano il vigile intimava di seguirli con il carico al Commissariato Mirafiori; uno dei ladri, che stava spingendo una bicicletta vi balzava sopra e riusciva a dileguarsi nella nebbia. Gli altri sono stati presi in consegna dalla polizia. Il terzo complice è stato identificato.

Spettacolo benefico

Lunedì sera la Compagnia di rivista Elena Giusti-Ugo Tognazzi darà al Teatro Alfieri una rappresentazione straordinaria dello spettacolo «Ciao fantasma» a favore delle opere assistenziali dell'Associazione Stampa Subalpina.

Epilogo di una rissa

Abbandonano l'amico ferito

Alle 6 di questa mattina, un'autoambulanza della Croce Verde accorreva in corso Vittorio Emanuele, all'altezza di via Urbano Rattazzi: qui un giovane giaceva a terra, esanime, gravemente ferito al capo. Il poveretto veniva raccolto e portato subito all'ospedale S. Giovanni. Medicato, si poteva riscontrare che le sue ferite non erano così gravi come erano sembrate a prima vista: solo una vasta contusione all'occhio sinistro ed alla nuca, e qualche taglio al cuoio capelluto. Il giovane — Giorgio Lapizza, abitante in via Garibaldi — poteva raccontare che cosa gli era capitato.

Con altri quattro amici si era trattenuto fin verso le 5 in un locale dei pressi di Porta Nuova. Quando erano usciti, tutti erano piuttosto alticci. Il brutto era venuto quando si era trattato di dividere l'importo delle spese, assommanti ad una cifra più che ragionevole. Ne era sorta una discussione, durante la quale i quattro avevano violentemente colpito il Lapizza, scaraventando contro il cristallo di una vetrina, che volò in pezzi; dopo di ciò, si davano alla fuga. Naturalmente, il giovane conosce il nome ed il recapito dei suoi aggressori e la polizia li ricerca.

50 MILIONI DI DANNI A SAN FRANCESCO AL CAMPO

Colpevole dell'incendio nella fabbrica di gomma

I carabinieri hanno denunciato un operaio che per imprudenza si è avvicinato ad una stufa con una bottiglia di benzolo in mano, provocando la prima esplosione

I carabinieri di Cirié hanno concluso le indagini sull'incendio che, il 13 dicembre scorso, distrusse lo stabilimento per la lavorazione della gomma della S. A. Valentini a San Francesco al Campo. Le indagini hanno accertato che il sinistro fu provocato da una imprudenza di un giovane operaio che è stato denunciato all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di incendio colposo.

Si tratta del manovale Vittorio Bergamini, di 32 anni, residente a San Francesco al Campo in borgata Madonna 38 e dipendente della ditta Valentini.

Alle 7,30 circa egli stava trasportando, da un locale ad un altro della fabbrica, una bottiglia di benzolo: aveva freddo e per scaldarsi le mani si avvicinò ad una stufa. Prima che egli potesse rendersi conto del pericolo, la bottiglia scoppiava investendo l'operaio e gli oggetti circostanti.

Le ustioni riportate dal giovane non furono gravi, tuttavia però le conseguenze del fuoco appiccatosi agli infiammabilissimi materiali della fabbrica. In poche ore, malgrado l'intervento dei vigili del fuoco di Torino e di Cirié con 4 autopompe, il rogo avvolgeva tutto il fabbricato, distruggendo macchinari per un valore di 50 milioni e causando una temporanea sospensione dell'attività. Due donne scamparono miracolosamente alle fiamme: un'impiegata del reparto rifinitura, Saluta Pombeni, rimasta prigioniera delle fiamme, fu salvata dal provvidenziale intervento della figlia.

Due imputati di omicidio colposo

Sono state presentate alla nostra magistratura due denunce per omicidio colposo. In entrambi i casi si tratta di disgrazie avvenute sul lavoro con modalità quasi identiche, a distanza di poco tempo l'una dall'altra, nel medesimo ambiente della Ferrovia dello Stato.

Il 31 agosto 1951 il ventiduenne Augusto Quaglia veniva investito dal suo capocquadra Alfonso Romanelli a salire su un palo di sostegno della linea elettrica ad alta tensione. In buona fede il Romanelli credeva che la corrente fosse stata tolta da altri compagni di lavoro. Invece, appena il Quaglia giunse sulla sommità e pose la mano sui fili, venne scaraventato a terra. Raccolto dagli amici e trasportato all'ospedale Mauriziano gli furono riscontrate ferite al capo e alla schiena riportate nella caduta, nonchè ustioni e stato di choc per la scarica elettrica ad alto potenziale che gli aveva attraversato il corpo. Poco dopo lo sventurato giovane decedeva.

Il Romanelli è accusato di omicidio colposo per non aver preso le opportune misure di sicurezza allo scopo di garantire la incolumità personale del proprio dipendente.

Il secondo incidente accadde poco tempo dopo nella galleria del Frejus allo sbocco di Modane dove lavorava una squadra di operai comandata da Cesare Servier. Quest'ultimo, non sorvegliando quanto avveniva nella cabina dove si trovava Tullio Arcuchi, manovratore delle leve e del quadro di distribuzione dell'elettricità, mandava a lavorare sulla linea l'allievo elettricista Raffaele Focsito. Il giovane riceveva folgorato all'istante da una forte scarica a 3000 volta-che in questo caso le autorità di polizia hanno ritenuto di poter elevare la imputazione di omicidio colposo.

Operaio morto alla Spa schiacciato da un camion

Alle ore 9,30 in una strada interna della Spa un autocarro in collaudo, manovrando in marcia indietro, investiva un operaio che vi transitava. Il poveretto, Carlo Mespillo di 43 anni, abitante in via Baretti 5, veniva schiacciato dalle ruote del veicolo e decedeva sul colpo, nonostante il pronto soccorso dei compagni di lavoro. Il cadavere, dopo il nulla osta dell'autorità giudiziaria, è stato trasportato all'Istituto di Medicina per gli accertamenti legali.

CON UN VIOLENTO MORSO DURANTE UNA RISSA IN VIA BREGLIO

Un ubriaco strappa un dente al rivale

L'energumeno si era offeso perchè un amico si era offerto di pregarlo le 5 lire che gli mancavano per saldare il conto all'oste

Per un debito di 5 lire si è svolta una rissa accanita fra due vecchi amici. Entrambi sono poi finiti all'ospedale e giudicati guaribili in dieci giorni. Uno di essi si è presentato stamane in Tribunale per rispondere di lesioni e, solo per una fortunata combinazione, grazie inoltre all'abilità del difensore avvocato Baravalle, ha potuto evitare il carcere.

Il fatto avvenne verso le ore 2 della notte sul 16 giugno scorso. L'operaio Rodolfo Martinelli fu Vittorio di anni 44 si trovava nell'osteria sita in via Breglio angolo via Cardinal Massaia. Aveva già bevuto abbondantemente e ad un certo punto, ormai stanco e quasi completamente ubriaco, si avvicinò al banco di vendita per domandare a quanto ammontasse il suo debito. L'oste gli richiese 245 lire.

Il Martinelli si accorse in quel momento di aver dimenticato il portafogli a casa. Si frugò in tutte le tasche, riuscendo a racimolare soltanto 500 lire. Contò gli spiccioli molte volte sul banco del trattore nel vano tentativo di raggranellare tutta la somma. I suoi sforzi ridicoli richiamarono l'attenzione di un amico, tale Domenico Fiorio di Giuseppe di anni 35, abitante in via Breglio. Questi, constatando che ai Martinelli mancavano soltanto 5 lire dichiarò di intervenire a suo favore. Il Martinelli che non era più padrone dei suoi atti, scambiò l'atto gentile per un'offesa. Prese il biglietto da 5 lire che gli offriva l'amico e lo lacerò.

Il Fiorio commise l'imprudenza di seguire il Martinelli per cercare di chiarire l'intenzione del suo gesto.

In breve i due uomini si accapigliarono. Il Martinelli per colpire l'avversario si servì di un metodo strano. Lo morsicò infatti alle labbra e alle gengive riuscendo a strappargli con eccezionale violenza un dente.

Il giudice istruttore, che preso poi in esame tale vicenda, ritenne che l'asportazione di un dente costituisce una invalidità permanente per il ferito, e rinviò quindi a giudizio il Martinelli nonostante che il Fiorio non avesse sporto querela.

Nel processo di stamane in Tribunale (pres. Carron Ceva, P. M. Biffi Gentili, canc. Renda) ha accolto le tesi del difensore e, affermando che la mancanza dell'incisivo, non rende invalido il Fiorio, ha mandato assolto l'imputato per difetto di querela.

CAUSA CIVILE PER IL TABARIN MAFFEI

Un sarto in lite con le ballerine

La società proprietaria del cinema Maffei in via Principe Tommaso 5, è stata citata davanti alla I Sezione Civile del Tribunale da un noto sarto, Vito Alonzo, che abita e ha il suo laboratorio al primo piano dello stesso stabile. Questi si duole di non poter liberamente lavorare a causa dei disturbi provocati dai locali di divertimento che dipendono dalla S.O.T.O.C.I.

Ecco l'atto di citazione, redatto dall'avvocato Angelotti, nell'interesse di Vito Alonzo. Il sarto «avrebbe avuto la sventura» di acquistare nel dicembre 1951 un appartamento al primo piano di via Principe Tommaso 5. Appena occupò l'alloggio ebbe la spiacevole sorpresa di osservare che sotto la sua finestra, ventiva posta una imponente pensilina «che mentre gli toglieva parte della visibilità del giorno, lo abbagliava con le sue lampade al neon la sera».

Il sarto Vito Alonzo afferma che a causa di tale inconveniente egli non può svolgere regolarmente la sua attività. Le sue lagnanze però non terminano a questo punto. Afferma infatti che la S.O.T.O.C.I. non curò nei modi dovuti la pulizia dello stabile provocando dei ristagni d'acqua dannosi alla salute.

Tuttavia la parte più importante della causa intentata da Vito Alonzo riguarda il «tabarin» annesso al cinematografo. Egli lamenta che la S.O.T.O.C.I. «affittando una parte del locale a uso "tabarin"» abbia provocato conseguenze nefaste per la quiete e la morale della zona. Sostiene che nella sala si trovano spesso «donne di indubbia immoralità». Gli uomini che si accompagnano ad esse fin verso le 2 di mattina e oltre disturberebbero ogni notte in modo diverso il sonno degli inquilini.

Il sarto chiede quindi che il Tribunale ordini alla Società di apportare le opportune modifiche nella pensilina troppo luminosa e negli altri inconvenienti da lui riportati e di far cessare subito il «tabarin». La S.O.T.O.C.I., costituitasi in giudizio col patrocinio dell'avvocato Pigna, respinge le accuse di Vito Alonzo e produce i documenti con cui il Comune e le autorità di polizia hanno autorizzato le diverse opere costruite dalla Società negli ultimi tempi. L'istruttoria è affidata al giudice Bongioannini.

IL CURIOSO RACCONTO DI UNA DONNA

Non vogliono che mi sposi!

Ha messo a rumore il paese di Villafranca Piemonte finchè i carabinieri l'hanno rimandata a Torino

Una giovane donna si è presentata stamane negli uffici della Questura con un foglio di via obbligatorio rilasciatole dai carabinieri di Villafranca Piemonte. Essa ha mantenuto di essere vittima di una macchinazione intesa ad impedirle di sposarsi. La donna ha dichiarato che, giunta a Villafranca circa sei mesi fa, aveva conosciuto un giovane con il quale aveva scambiato promessa di matrimonio. Secondo la sua versione, erano già state fatte le pubblicazioni, quando l'intervento dei Municipio, provocato da voci calunniose sparse sul suo conto, ha indotto il fidanzato a ritirarle.

Secondo il Municipio di Villafranca, le cose si aggirebbero assolte in tutt'altro modo. La donna, oltre a tenere un contegno non molto irreprensibile, avrebbe tentato, durante la sua permanenza in paese, di circuire alcune persone amiche nella speranza di farsi sposare e, ultimamente, avrebbe fatto un nuovo tentativo cercando di strappare una promessa di matrimonio da un giovane venuto minorato pischicamente. In conseguenza i carabinieri, informati di quanto accadeva, hanno munito la donna di un foglio di via per Torino, dove essa ha un fratello.

I carabinieri hanno ascoltato attentamente il racconto della giovane e si sono riservati di assumere più ampie informazioni a Villafranca per accertare la verità dei fatti.

Un altro concorrente al primato di Capodanno

Fra i neonati, venuti alla luce subito dopo le accorate della mezzanotte di San Silvestro, un posto d'onore spetta a Daniele Bocchetti. Il piccino è nato all'1,40 del 1° gennaio nell'appartamento di via Principe Amedeo 30, dove i suoi genitori si sono trasferiti da poco tempo. Daniele quindi è un altro concorrente al primato di Capodanno.

TEATRO GOBETTI. — Domani sera la Compagnia Cassalegno darà una rappresentazione del «Curà d'Roca Brusà» in onore di G. Brovetti, nel 50° anniversario della sua prima commedia, sotto gli auspici della «Famija Turinèisa».

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

1														
2														
3														
4														
5														

al - di - gue - ire - ne - ni - pa per - re - ri - se - se - sen - se ter - tas - te - tuo - vir

Formare 5 parole secondo definizione; le lettere evidenziate daranno un proverbio.

1. I figli di Perseo; 2. Uno di uno no; 3. Sulle vetrine dei negozi; 4. Lode, onore; 5. Ha la tessera; 6. Disperi.

Soluzione del gioco precedente: Ripeta; «Coscienza, per un bimbo, è la forza che lo spinge a mangiar tutti i dolci perchè non faccian male al fratellino».

Nelle alte cariche della Magistratura

Il dott. Aroldo Borghese (a sinistra), che attualmente ricopre l'alta carica di Procuratore generale, prenderà in questi giorni possesso dell'ufficio di Primo Presidente della nostra Corte d'Appello dove è stato chiamato a succedere al dott. Peretti-Griva. Al suo posto è stato nominato il Sott. Gabriele Nigro (a destra) attualmente Presidente della Corte d'Appello di Cagliari

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
ELENA GIUSTI — UGO TOGNAZZI
nella brillante rivista: «CIAO, FANTASMA!»
Continuano con grande successo le repliche

IL TEATRO Fa Ridere
Ultimi 5 giorni
Festival dell'operetta
Questa sera ore 21.15 precise
Principessa della Czarda
Serata in onore di M. Mancori e M. Rossi

Taverneta Bar Sentriere
Che succede? Carmen Miranda? Rita Hayworth? Riviera il mistero
Villa Skeridan
Sisters Laura e Nora
Eva Wiela
Fantasisti internazionali

NAZIONALE
UN GRANDE FILM di romanzesche avventure
IL SERGENTE CARVER
GEORGE MONTGOMERY
GALE STORM
E' un supercinecolor Columbia

CASTELLINO DANESE
Grande successo ed affermazione di Bazzi e il suo compl. Do-Re-Mi e Vermenal-Zaccherini il 2° e 3L

Echi di cronaca

«SIST» LA SCUOLA CHE DA' I RISULTATI MIGLIORI inizia col 7 gennaio nuovi corsi di Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Corrispondenza commerciale, Calligrafia, Paghe e Contributi. Via Po 8, tel. 47-973.

Turismo Sport Villeggiature

ALPI Sport invernali sulle Alpi Torinesi: Sestriere, Claviere, Bardonecchia, Sportinia, Cesana, Sauze d'Oulx, Chiomonte, Prazzolo, Ala di Stura, Balme. - Inf.: Ente Prov. Turismo Torino, v. Roma 213 e Ag. Viaggi

BARDONECCHIA In un incanto di sole offre con le sue nevi e skilifts dei Colomion splendide discese e piste perfett. battute. Ottima altresì alberghiera

CERVINIA 4 tronchi funiviari - 2 skilifts - 10 posti telefonici sulle piste - 40 maestri di sci Polizza assicurazione contro gli infortuni

CERVINIA Con la nuova Funivia del Furggen recentemente aperta all'esercizio, altri 20 km. di piste, tracciate, battute, rastrellate

CERVINIA Neve cm. 160 - strada sgombra - catene ORGANIZZAZIONE UNICA IN EUROPA Torino - Via S. Teresa, 2 - Telef. 48-436

CHIOMONTE-FRAIS Seggiovia Chiomonte, piani del Frais. Skilift Frais. Alpi Sauze. Piste perfette. Biglietto cumulat. con FF. SS.

CLAVIERES Skilift Plan del Sole funzionante ogni giorno, 4 piste discese, ristoranti turistici. Pullmann festivi: CIT - Flegi - Transitalia - L. 3000 skilift compreso

COLLE LYS Sciatori: tutti i giorni festivi servizio pullmann da Torino piazza S. Martino ed Agenzia ATIV (corso Stati, n. 8, telefono 47-069) ore 7,30. L. 700 and. rit.

COLLE LYS Sciatori: tutti i giorni festivi servizio pullmann da Lanzo Torinese, piazzale Stazione ore 7,30. L. 600 a. r., 3 giorni pensione L. 5500, 8 giorni L. 13.900

COURMAYEUR Tutte le funi., sciovia, skilifts funz. Ottima neve fresca. Bellissime discese sciistiche dai Chacrouit e Pavillon. Neve cm. 150. - Strada sgombra.

CUNEO Sport invernali nelle valli di Cuneo: nuove attrezzature sportive a Limone Piemonte, Frabosa Soprana, Sale Langhe. Informazioni: Ente Provinciale per il Turismo, Cuneo, Telef. 53-55.

CUNEO Sci alpinistici: Acceglio, Bagni Vinadio, Bersezio, Casteldelfino, Certosa di Pesio, Crissolo, Demonte, Entracque, Pontechianale, Prazzo, Vermenagna, S. Giacomo Roburent. Inf.: EPT. Cuneo

GRAN-PACE Là sui Monti affascinanti della Luna, dove arrivi in Seggiovia trasportato, trovi neve fino a Maggio, e, che fortuna, un Rifugio accogliente ed attrezzato.

MILANO Per l'incontro di calcio INTER-JUVENTUS gita a Milano in pullmann Viaggi ATIV, corso Siccardi 8. Tel. 47-069

MONTGENEVRE Gite pullmann ogni domenica lire 1150 a.r. Passaporto collettivo VIAGGI ATIV Corso Siccardi 8 - Telefono 47-069

SERRE-CHEVALIER Gita Epifania 4-5-6 gennaio viaggio e sogg. Grand Hôtel L. 9900 tutto compr. ATIV Corso Siccardi 8, tel. 47-069

SERRE-CHEVALIER Gite pullmann ogni domen. L. 1350 a. r. Passaporto collettivo. - VIAGGI ATIV Corso Siccardi 8, tel. 47-069

SPORTINIA Gite pullmann — Sciatori si diverte compreso skilift L. 1150 compreso sogg. » 1250 Via XX Settembre, 61 - Telefono 41-281

ARTICOLI SPORTIVI

CAMUSSO SPORT tutto per tutti gli sports un solo nome un unico negozio Via Roma 57, telef. 42-989

CAMUSSO SPORT vi offre le migliori scarpe e pattini da ghiaccio ai migliori prezzi Via Roma 57, telef. 42-989

CAMUSSO SPORT il più adatto abbigliamento ed attrezzature invernali Via Roma 57, telef. 42-989

PALAZZO SANSOSI' Ciné GIANDUJA Teatro
OGGI la «Columbia Colad» presenta il supertechnicolor
i 10 della LEGIONE
BURT LANCASTER
JUDY LAWRENCE

ENDOCRINE Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-postmatrimoniali. Gr. Uff. Dr. CAILETTI Co.te P.P. CARLO - Piazza Esquilino 15 ROMA (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni: ore 9-12; 15-18; festivi 9-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano malattie veneree, pelle, ecc. Per informazioni gratuite scrivere.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque VIA DOGLIANI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

OGGI - VITTORIA - OGGI
KIRK DOUGLAS - ELIZABETH THREATT
DEWEY MARTIN
IL GRANDE CIELO

DORIA
PROSSIMAMENTE
un film di RENE CLAIR
GERARD PHILIPE
CAROL... LLOBRIGIDA
LE BELLE della NOTTE

CINE LUX
CHARLES CHAPLIN in Luci della Ribalta
LIMELIGHT
UNITED ARTISTS
PREZZI NORMALI
INGRESSO LIRE 300

Che cosa il 1953 promette alle donne

Leggiadria e buon senso, armi del dominio femminile - L'amore in America: spiccata preferenza per gli uomini maturi e ritorno alla felicità coniugale - Il tipo ideale secondo una statistica di fine d'anno

Nostro servizio particolare

New York, gennaio.

Mrs. Hiram Cole Houghton, presidentessa del Clubs femminili degli Stati Uniti, pronunciando un discorso a Filadelfia, ha dichiarato che «le donne portano sulle loro fragili spalle infinite responsabilità, oggi più enormi di quelle che finora siano toccate ad esse nel corso della storia. E ciò in quanto siamo nel mondo più numeroso degli uomini, viviamo più a lungo del sesso forte, ed infine siamo aiutate nei nostri doveri casalinghi da una infinità di macchine moderne che ci consentono di avere a disposizione il tempo necessario per interessarci ai grandi problemi politici, sociali, economici e via dicendo...».

«Nel nostro Paese, ha continuato senza timore di venir smentita, l'88 per cento delle spese effettuate in un anno "escono dalle nostre mani", suggeriamo agli uomini il mezzo migliore per consumare il restante 12 per cento. Noi donne abbiamo in proprietà le grandi industrie, partecipiamo ai commerci e come elettrici possiamo dire di aver determinato la vittoria dei repubblicani. Da noi dipende l'educazione dei figli, ed infine riusciamo a persuadere gli uomini a realizzare quelle imprese che essi, da soli, non compirebbero mai! Se noi non esistessimo, ha concluso la ambiziosa mrs. Hougton, gli uomini non proverebbero il piacere di produrre nemmeno un paio di sapone».

Il lavoro di una sposa

Per secoli, tradita nei suoi sentimenti più cari, schiava della moda capricciosa, protagonista delle tragedie passionali e negli ultimi tempi di dolorosi processi, la donna appare oggi in una luce nuova, più aderente al tempo in cui viviamo, più consapevole del compito che si è assunta: mantenere vivo nel mondo, sempre in pericolo, il fragile e prezioso dono dell'amore.

Nelle scienze, nelle arti, nella politica la donna è destinata a dominare non soltanto con il fascino della sua grazia, ma con la forza segreta del suo naturale e istintivo buon senso. Donna di casa, ma anche donna che sa vivere nella società e trarre esperienze utili e sagge per migliorare il tenore di vita suo e della famiglia, cosciente della importanza che la sua esistenza ha nel mondo, la donna si rifiuta di continuare ad essere soltanto schiava della moda capricciosa, per restare, secondo la sua missione terrena, sposa e madre affettuosa spargendo con letizia il seme della bontà su questa terra travagliata troppo spesso da pericolosi problemi internazionali.

Negli Stati Uniti questo «dominio» femminile è più che mai sentito. Non si indicano soltanto concorsi di bellezza per le nubili, ma si premiano le mamri che abbiano saputo essere degli esempi educatrici e da poco anzi è stata dedicato un giorno al gentil sesso, il «mother day», la giornata della madre, perchè proprio a lei tocca custodire le gioie del focolare anche se, con la scomparsa della donna di servizio, il marito aiuta la moglie a lavare i piatti, fare il bagno serale ai bambini, accompagnarli a scuola e... via dicendo.

Una recente statistica che riportiamo a titolo di curiosità ci fornisce questi elementi interessanti e da far meditare i mariti: in trent'anni di matrimonio una sposa ha messo al mondo ed allevato otto figli, ha preparato 56.800 pasti ordinari ai quali si devono aggiungere 133 straordinari, ha cotto 33.400 pagnotte, 7890 dolci, ha impiegato 43.680 ore per pulire la casa, ha cucito non meno di 200 vestiti per i figli e 994 pull-over, ha rammendato 224 paia di calzini all'anno, allevato 2500 polli e preparato e distribuito oltre un milione di pasti agli animali (gatti, cani, polli, ecc.).

Manca nella statistica il percorso impiegato dalla brava moglie per recarsi al mercato, le veglie al capezzale del marito o dei figli, e altri particolari non meno interessanti.

Manca soprattutto il tempo impiegato per farsi bella, condizione necessaria se non indispensabile per essere piacente e sempre in ordine quando il marito torna dal lavoro.

Ma lasciamo a questa breve statistica la conclusa sempre nel felice paese delle inchieste, un avvincente referendum.

Un settimanale di Chicago ha chiesto alle sue lettrici qual è l'uomo ideale, ossia il tipo preferito dalle adolescenti che dalle nubili tra i vent'anni ed i trenta.

Le risposte non si sono fatte attendere e la sorpresa è stata davvero sensazionale.

Su oltre 55 mila lettere, ben 37 mila indicavano una spiccata preferenza per l'uomo maturo e la generalità indicava addirittura l'età: un maturo sui quarant'anni. Non sono mancate nemmeno alcune decina di migliaia di fanciulle che indicarono la loro assoluta preferenza per uno spazzacamino che abbia compiuto i 40 anni e si avvicini ai 50.

«Che cosa volete fare di questi giovani moderni che s'abbordano e vi dicono "vi amo" come se dicessero "avete una sigaretta" e in generale prendono a pretendono di avere sempre anticipi di felicità e dedizione che non tutte possono dar loro, prima di un regolare matrimonio?».

«I giovani moderni sono maleducanti, aggressivi e quando dicono che hanno dalla simpatia per voi sembra vi facciano una grazia. La nostra simpatia — è una ragazza di vent'anni che scrive — per i cinquantenni non è quindi determinata dal fatto che essi ci possono meglio dei giovani dare una vita agiata, ma essi offrono in generale un riposo spirituale e anche fisico: i capelli brizzolati sono un vezzo e vi sono poi cinquantenni veramente belli, eleganti, educati e colti con i quali si sta volentieri e non ci si annoia. Quando dicono "vi amo" lo dicono col cuore e col sentimento».

Per formulare pensieri e idee così ardite si deve credere che qualcosa sia accaduto in America. E l'avvenimento che ha determinato questa «ondata» di preferenza per gli uomini maturi logicamente viene da un film che ha conquistato gli americani e sta rivelando il suo alto valore artistico anche in Europa: Carrie con la Jones, nello vesti di una sedicenne, perdutamente innamorata di un uomo ormai avviato impersonato da Laurence Olivier, divenuto in conseguenza l'idolo per non dire l'ideale della fanciulla d'oggi.

Perciò un'altra ragazza scrive: «Dò la preferenza all'uomo di mezza età perchè solo da lui puoi aspettarti la passione di un Laurence Olivier. Questo uomo ha già assaporato la disillusioni di un amore mal collocato in colei che, divenuta sua moglie, non lo comprende ed anzi lo detesta. Egli ha conosciuto l'inferno di una unione e quando incontra il vero amore si colloca sull'altare».

Hanno ragione, hanno torto? Si tratta di una collettiva passione ed infatuazione propria delle adolescenti? Non sappiamo dirlo con precisione, anche perchè gli argomenti da essa portati a sostegno della loro tesi sembrano, almeno all'apparenza, abbastanza fondati quando si pensi che la realtà un uomo maturo ha più esperienza, è anche dotato di una più maschia bellezza fisica e morale e poi, a differenza dei capelli giovanotti dei nostri giorni, sa essere sempre un gentiluomo.

Dopo l'evoluzione del sentimento ecco quella della bellezza femminile ed entra ancora una volta in discorso Jennifer Jones. Sta girando in questi giorni l'Europa il professor Cummings il quale, come il dottor Häusser, si è impegnato a sostenere una battaglia contro la donna grassa, per la quale le donne incominciano, come molti anni or sono, a provare una notevole debolezza. E il prof. Cummings afferma che la donna magra è contraria al fascino femminile, così come lo è la donna troppo grassa. Una via di mezzo, ecco tutto, ed ecco spuntar dal mezzo delle donne belle Jennifer Jones, con la sua linea perfetta, tanto da poter facilmente interpretare dim nei quali impersonifica amabile giovinette sedicenni.

Modello di bellezza

Florida, quindi, esuberante, tutta slanci e passionalità dovrà essere la donna moderna, fisicamente sana e in conseguenza non più standardizzata, ma semplicemente una donna che sappia piacere.

Il modello della bellezza è dato da alcune indicazioni delle longhe dei grandi istituti: gambe affusolate, fianchi stretti, vita sottile, spalle larghe e torace ben sviluppato, conseguenze di un'alimentazione sana e adeguati esercizi fisici. Figure slanciate quindi e non più matrone. Sicchè tramonterà nel 1953 il mito della Russel, di Rita Hayworth e perfino la Davis non piacerà più come lo spesso sono.

E' l'epoca della biologia ed un'altra magra prescrive la seguente cura: bagni di soda stemperando 50-70 grammi di soda in acqua alla temperatura di 34-36 gradi, restare nella vasca da 20 a 30 minuti e dopo quindici bagni si potrà constatare quale beneficio essi abbiano portato all'organismo.

Dopo l'orgia del dopoguerra, ci si avvia verso i limiti più logici e naturali, spontanei e gentili, che suscitano visioni di grazia e di bellezza, espressione di armonia, e soprattutto della conquistata educazione femminile.

L'unico elemento originale, il ritorno ai capelli colorati. Colpiti anche quest'anno dal tabù certo ritornano nelle nuove acconciature e se ad Atene le donne si tingevano i capelli in oro spruzzandovi polvere d'oro, oggi ricorrono, secondo la trovata di un parrucchiere francese, alle striscie di capelli colorati e composte di nylon.

Si potranno così ottenere riccioli, bande, chignons, crocchis ecc. in ben 27 tinte che applicate potranno essere facilmente tolte con lavaggi e riapplicate a piacere.

Un'ultima sull'amore: tocca alla donna tenere viva questa luce e questa fede. Ebbene la donna ha saputo anche quest'anno portare il suo segreto contributo all'altare pagano e molte toccanti vicende hanno commosso le genti.

Per esempio Janis e Valentin, due jugoslavi, decidono di fare il loro viaggio di nozze in Italia. Non riescono ad ottenere il passaporto, hanno pochi soldi ma quel loro sogno dura da troppo tempo e sanno, in una circostanza così unica ed eccezionale come la loro luna di miele, rinunciare. Così sostano per ore ed ore in una stazione, di notte si nascondono in un carro merci che è destinato oltre confine. Il carro viene piombato e con pochi viveri per un'intera settimana i due sposini attendono il momento della liberazione. Finalmente a Cervignano si spiomba il vagone e i due poveretti avvengono dall'emozione e per la fame e la sete!

N. Charmy

Cécile Aubry ha trascorso il Capodanno a Roma. Eccola nella sua stanza d'albergo mentre sfoglia i fiori

Al nido d'amore mancava la biancheria...

Svaligiò una villa per sposare la fidanzata

La refurtiva recuperata - Diciotto mesi di reclusione

Varese, venerdì sera.

Alla prima sezione del nostro tribunale, si è celebrato il processo contro l'uomo divenuto svaligiatore per poter realizzare il suo sogno d'amore.

Giovanni Listi, di 23 anni, abitante a Corsico di Milano, era fidanzato con la 21enne Angela Dalla Tommasina, abitante a Cittiglio. I genitori della ragazza erano però contrari al matrimonio; ma infine, di fronte alla insistenza dei due giovani si dissero in grado di allestire una camera per insediarvi il nido, ma nell'impossibilità di provvedere al suo arredamento, Giovanni Listi, il 20 ottobre scorso, venuto a sapere che nella villa di Cittiglio dell'ing. Aldo Morando, abitante a Milano in via Brianza 27, in quei giorni disabitata, vi erano biancheria, un guardaroba ben fornito ed altro ancora, vi penetrava facendo un bottino del valore di alcune centinaia di biglietti da mille in biancheria, coperte, soprammobili e abiti.

Scoperto il furto e avviate da parte dei carabinieri le indagini, i sospetti caddero subito sul Listi; una perquisizione operata di sorpresa nella casa della fidanzata portò al sequestro di buona parte del bottino.

Comparsi in Tribunale in stato di detenzione, il Listi è stato condannato a 1 anno e 8 mesi di reclusione e 10 mila lire di multa; la Dalla Tommasina a 4 mesi di reclusione, con la condizionale.

Il treno Caserta-Roma deragliato a Colleferro

Roma, venerdì sera.

Alla stazione Termini è arrivato in perfetto orario il convoglio partito da Caserta alle 0,50; ma dalle tre automotrici che formavano il treno ne è giunta una sola, affollata all'inverosimile di passeggeri, in quanto che tutti i viaggiatori delle altre vetture avevano preso posto su questa, superstite.

Era avvenuto infatti che in «coda» del convoglio, transitando da Colleferro, deragliasse, con grande spavento dei passeggeri.

NEL 1895 LE PRIME CORRISPONDENZE DI GUERRA

Churchill giornalista

Ora è l'autore più pagato del mondo, ma dall'inizio del secolo la sua penna gli ha consentito di vivere principescamente, come è nei suoi gusti - Per 2500 dollari scrisse la cronaca dell'investimento automobilistico in cui fu travolto a New York - I favolosi anticipi

1900: Churchill nel Sud Africa, durante la campagna contro i Boeri, quando scrisse le prime corrispondenza di guerra

II

Londra, gennaio.

Tutti sanno che nessun libro è mai stato pagato quanto le «Memorie di guerra» di Winston Churchill: si dice che l'impresario-editore americano Emery Reeves lo abbia acquistato prima ancora che venisse scritto per la somma enorme di cinque milioni di dollari: sette od otto volte, se non andiamo errati, quello che l'autobiografia ha reso al duca di Windsor. Il signor Reeves, del resto, ha fatto un buon affare, perchè sembra che Life abbia comprato immediatamente il diritto di pubblicazione a puntate negli Stati Uniti per un milione di dollari). Ma questo straordinario contratto, per quanto senza precedenti nella misura del compenso, è nella linea di Churchill, il quale ha sempre vissuto — e vissuto principescamente — con i suoi proventi di giornalista e scrittore.

Suo padre gli lasciò un gran nome, non un grande patrimonio; come tutti i Churchill, il brillante Randolph aveva le mani bucate. Oltre mezzo secolo fa, quand'era sottotenente degli usseri e voleva provare, in quel mondo «insopportabilmente» pacifico, l'emozione di una guerra vera, Winston non sarebbe stato in grado di pagarsi la partecipazione alla campagna di Cuba se non avesse firmato il suo primo contratto giornalistico: il Daily Graphic gli diede l'incarico di inviare cinque «lettere» dall'isola in rivolta contro gli spagnoli. Fu quella la sua prima missione di giornalista-soldato; quando scoppiò in India, scrisse per il Daily Telegraph la storia della campagna di Malakand, e poi allorchè partecipò alla guerra contro i Boeri, la Morning Post gli pagarono 1000 dollari al mese per la sua corrispondenza.

Fiuto della notizia

In questa guerra era già libero scrittore, mentre nelle tre precedenti l'fu anche nel Sudan, ed ebbe la gioia di partecipare ad Omdurman all'ultima carica di cavalleria, sciabola sguainata e pistola in pugno: vestiva ancora l'uniforme di ufficiale di S. M. britannica. Ciò non gli aveva impedito di attaccare vivacemente Kitchener, comando, con straordinaria indignazione dei suoi generali.

Più di mille dollari al mese erano molti, all'inizio del secolo, per un corrispondente poco più che ventenne; la Morning Post non ebbe a lagnarsi, però, del suo inviato. Nella celebre imboscata, in cui fu preso prigioniero dopo breve scaramuccia attorno al treno blindato, raccomandò ai compagni: «Mantenetevi calmi, ragazzi. Questo incidente farà aumentare di molto le copie la tiratura del mio giornale». Dove trovare un esempio migliore di coscienza professionale? Il racconto della drammatica fuga dalla prigionia fu poi uno dei più sensazionali avvenimenti giornalistici dell'Inghilterra nel XX secolo: milioni di persone, alla lettera, attendevano ogni sua puntata.

Era l'argomento ideale per lo scrittore Churchill: un drammatico, clamoroso episodio storico, di cui Winston Churchill era il protagonista. Egli ha sempre amato parlare di se stesso e di politica; due argomenti che in genere ebbe la fortuna di veder coincidere. Quando tentò la letteratura narrativa (Savrola è il titolo di questo suo peccato di gioventù), presentò nel protagonista del racconto — il capo del partito liberale — un ritratto di se stesso, appena velato.

Ma il suo primo successo letterario fu un libro di memorie, My African Journey, che narrava il viaggio compiuto nell'Africa orientale nel 1907 come ministro delle Colonie. Ne vendette 30 mila copie in pochi mesi, e fu un successo che si ripetè con ogni libro che egli scrisse.

Ricco, ma onesto

Diversamente da molti piccolissimi giornalisti, questo grande autore consentiva senza proteste che gli articoli gli venissero tagliati, quando era necessario; si rimetteva ai direttori per la scelta dei titoli e anche per trovare con essi la giusta intonazione, l'argomento e la maniera che conciliassero i suoi gusti scrittori con l'interesse più frivolo e leggero del pubblico. Scrittore di professione, Winston non attendeva nemmeno l'ispirazione prima di accingersi a un lavoro; assunto un impegno, cercava subito nel lavoro lo scacciare della scintilla creativa. Forse per questo motivo gli editori diedero talvolta a Churchill i più alti anticipi, che mai autore abbia ricevuto per libri non ancora scritti. Si contentavano poi in altro modo. La Cosmopolitan, dopo aver dato ventimila sterline al futuro Premier per un'opera storica appena progettata, si affrettò ad assicurare la vita di Churchill per una somma corrispondente...

Questo senso commerciale non escludeva che Puoma e lo stallone, affermano quanti lo conoscono meglio, sia arrivato sinceramente amico. Il famoso ispettore Thompson — la fedele guardia del corpo che una trentina di anni fa Scotland Yard assegnò a Churchill — rivelò che, prima di assumere il posto di Cancelliere dello Scacchiere, egli vendette tutte le azioni industriali in sua possesso, e che se adoperava l'automobile ministeriale per i suoi affari privati, rimborsava all'Erario il prezzo della benzina. Pur avendo ricevuto doni splendidi dai potenti della terra, e infiniti omaggi da anonimi ammiratori, egli ha seguito spesso rifiutare, pur di non obbligarsi materialmente o moralmente con nessuno.

Non è questa, certo, la qualità più nota di Churchill. Ed a ragione. In chiunque giardi in sua personalità, e comunque la giudichi, domina l'impressione di una eccezionale vitalità, di un pigro prepotente e per qualche aspetto felicemente infantile davanti alla vita. Ha ammesso egli stesso di trovare la vita enormemente piacevole, ed ha avuto come divisa di gioco quanto di buono essa può offrire: il potere, la buona cucina, l'arte, le galoppate a cavallo, la guerra, il lavoro manuale. Si è divertito a inventare il carro armato combattere i ribelli alla frontiera indiana, sferrare un'offensiva contro i pidocchi nelle trincee delle Fiandre, costruire canali, costruire e cascate d'acqua a Chartwell Manor.

Churchill, sottosegretario alle Colonie, col Kaiser nel 1906

E' noto che le sue mete preferite — Parte della pittura a Parte muraria — sono la conseguenza di due crisi politiche. Vi trovò uno sfogo alla sua energia creativa quando fu escluso dal potere, durante e dopo la prima guerra mondiale. E vi si abbandonò naturalmente senza risparmio. Il suo senso del colore è anche eccessivo, e un soldato che uno volta lo vide dipingere, senza riconoscerlo, nel deserto egiziano, gli disse: «Per fortuna non c'è qui con me il mio indiavolato». Per voi un colore a l'altro è proprio la stessa cosa».

c. s. l.

Winston Churchill nella sua biblioteca

L'IMPRESSIONANTE SUICIDIO DI SAVONA

La famiglia dell'impiccata ignora tuttora la tragedia

Sono ancora misteriose le cause che hanno provocato il folle gesto - La donna, originaria di Morozzo, faceva la domestica

Cuneo, venerdì sera.

Circa il suicidio della giovane ventisettenne Natalina Quaglia di Pietro, da Morozzo, implicatasi ieri a Savona a un albero di fico in frazione Marmorassi, abbiamo stamane potuto conoscere che la medesima appartiene ad ottima e numerosa famiglia di Morozzo: otto femmine e due maschi.

Le condizioni economiche dei Quaglia sono discrete. Il padre, Pietro Quaglia, gestisce la detta comune un negozio di macelleria e commestibili vari. La Natalina mancava da Morozzo da parecchi anni, per essersi trasferita a Genova in qualità di domestica; ma una o due volte all'anno faceva ritorno al suo paese per visitare la propria famiglia. Altre due sorelle sono fuori di Morozzo: una, a nome Maria, risiede a Cuneo, essendo impiegata al garage Pisani, mentre un'altra, Lucia di 23 anni, fece di recente un corso d'infermiera presso il nostro ospedale e si ritiene risieda pure in questa città. Due fratelli, Renato e Roberto, rispettivamente di 18 e 17 anni, risiedono a Morozzo con la sorella ventunenne Antonina.

La famiglia ignora intieca il suicidio della Natalina, e forse l'apprenderà stamane leggendo i giornali.

Drammatica avventura nelle valli di Comacchio

Ferrara, venerdì sera.

Due pescatori comacchiesi, scampati alla loro giovane età, in esperienza nautica, hanno voluto sfidare stanotte l'ebbrezza di una pesca clandestina nelle valli di Comacchio. Tale iniziativa, che poteva aver sorte in seguito ad una scommessa, ha loro procurato i brividi e le emozioni previste, ma ha rischiato anche di concludersi tragicamente.

Giancarlo Rossini di anni 22 e Giovanni Bondi di 19, entrambi da S. Alberto di Comacchio, si sono avventurati stanotte nella valle Vacca. Per qualche tempo la battuta di pesca è proceduta abbastanza bene: ma poi, tra pioggia e vento, i due inesperti pescatori hanno completamente perduto la tramontana, e, dopo aver lottato a lungo disperatamente, sono stati abbandonati dalle forze andando alla deriva con la loro fragile imbarcazione.

Solo stamane due guardie, Mario Cavalieri e Gaetano Guidi, hanno avvistato la barca che, priva di guida se ne andava lentamente trascinata dalle acque e sono corsi a portare aiuto ai due sfortunati pescatori. Ancora poco tempo, e probabilmente l'avventura avrebbe avuto una fine quanto mai spiacevole.

Fragorosa esplosione in una piazza di Varese

Varese, venerdì sera.

Una fragorosa esplosione ha messo in allarme questa notte alle 2, gli abitanti nei pressi della centralissima piazza Monte Grappa: un ordigno esplosivo depositato nella monumentale vasca-fontana che caratterizza la piazza-salotto della nostra città, era scoppiato danneggiando l'artistica vasca.

Sembra trattarsi di un grosso petardo depositato nella vasca per festeggiare il Capodanno e scoppiato con ritardo.

Sono in corso indagini. Chi ha assicura che autore del fatto sarebbe un nano che a mezzanotte dell'ultimo dell'anno, dopo avere acceso un grosso falò, aveva abbandonato un involto nella vasca, allontanandosi fra la folla che festeggiava l'anno nuovo.

Gli Astri: Luna in sestile a Nettuno e congiunzione a Plutone. Giorno propizio per esaltare gli spiriti, custodi dei tesori nascosti. Tipi: Acquario, Cancro e Capricorno.

Acquario: potreste rafforzare la fortuna chiamando in aiuto le stelle legate a qualche tesoro sepolto. Possibilità di ottenere aiuti finanziari dalle persone di vostra recente conoscenza.

Cancro: la concentrazione dello sguardo e della volontà in una caraffa d'acqua, vi consentirà di avere visioni profetiche.

Capricorno: otterrete l'assistenza del grande spirito di famiglia, chiedendogli aiuto a mezzanotte in punto in un cimitero deserto.

Oroscopo dei nati sotto l'Ariete: collera e aggressività premiate. Toro: fatto fortuna per poche ore. Gemelli: distacco temporaneo e conciliazione a breve scadenza. Leone: una vecchia signora vi darà una notizia preoccupante. Vergine: speranza provocata da un messaggio. Bilancia: nascita attesa da un pezzo. Sarà la fortuna ad affacciarsi alla finestra. Scorpione: stima causata da un fatto disonesto. Sagittario: conversazione d'affari con una donna non libera. Fesci: che aspettate a dirgli il fatto vostro?

E. Palamidessi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri ore 21.15 Rivista B. Giustino, U. Tognazzi: «Ciao fantasma».
Carignano Comp. Milly-Rinaldi-Riva-Silletti ore 21.15 «Biroglio» di A. Francardi.
Il Teatro (v. Sacchi 65) ore 21.15 «La principessa della Canea».
Reposi: ore 21.15 Compagnia Riviste Macario: «Pericolo rosa».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): ore 17 e 21 Orch. Di Nunzio, c. M. Cavanna, G. Costello.
Augustus: ore 21 Orsitti-Aurora.
Fare Club Danze ore 17 e 21 Fred Buscaglione e i suoi solisti.
Fassio Café chantant: Medici 112.
Gandini: 16.30 e 21 Cuban's Boys.
Hollywood 21 Gian Stellari-Chirz.
La Feria 21 Orch. Rosselot-Mari.
Principe Danze 21 Orch. A. Vigna.
Smeraldo Club Corso S. I. t. 882-470 Orch. Allegri-Balocco ore 21.
Tecadanza: Complesso D. Bianchi cantano Nory Prati, Gianni Rotino, Pippo D'Amori, 17 e 21.
Winter Eden ore 21 Orch. Massa, c. Mirella Carmen, Mario Landi.

Augustus: Night Club, ore 22. Danze, attrazioni, Orch. Barghini.
Cabaret Moffel: Danny Attr. 29-3 Chalam T. Russi R: ore 21-3 Danze attraz. Or. Cartigliano c. Merlo.
Club 46 Danzing p.za C. Felice 60 t. 31779. Orch. Giardini fino ore 3.
Columbia Danze, via Goito 5 bis, Tel. 60-142: attraz. Orch. Armand.
Dadoo (c.so Vittorio 54) tutte le sere dalle 21.30 danze, arte varia.
Estoril Club v. Cavour 6: Danze attraz. intern. Orch. Ruby-Grossi.
La Ferrequet: Danze, attrazioni.
Maison des Artistes: 17-19 e 21-3.
Tavernetta Bar Scatenes: via Andrea Mantegna 10, t. 47-823. Or. Allegrini.

Pattinaggio Pellerina tel. 772-125. Pista coperta. Studio: 18.30-19.45

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Trinidad» Rita Hayworth e Glenn Ford.
Astor: «Totò e le donne» Totò, Lea Padovani, A. Ninchi.
Corso: «Gli eroi che non sorrisero» Laurence Olivier, Jennifer Jones. Or. 14,-17,10-19,40-22,10.
Doria: «C'è posto per tutti» con Cary Grant e Betsy Drake.
Eden: «Luci della ribalta» (Limelight) Charlie Chaplin (ediz. ital.) Ingresso L. 300.
Maffei Corriere della morte. Rin Tatacian 58-Ferreto 16.15 e 21.15.
Metro-Cristallo: Clark Gable, H. M. Marques «Cacciatore del Missouri» tecn. Martin. 16.30 L. 175
Reposi: Comp. Riviste Macario, Villeria: «Il grande cielo» Kirk Douglas, Dewey Martin.

Alessandra «Sirena del circo» Red Skelton, Esther Williams, Techn.
Alpi «Genio Khan» Raoul Conradé, E. Reyes, J. Jalandoni.
Ariston: «La regina di Saba» Gino Cervi, Leonora Ruffo.
Augustus: «Villaggio dell'uomo bianco» supercinecolor Jon Hall, Mary Castle. Pl. L. 200.
Capitol «Show Boat» tecnicolor Ava Gardner, Kathryn Grayson.
Fiat «Sirena del circo» Red Skelton, Esther Williams, Tecnicolor.
Giardino: «I dieci della legione» Burt Lancaster, Tecnicolor.
Hollywood «Rivolta di Haiti» in tecn. Dale Robertson, A. Francis.
Ideal «Segreto delle 3 pinte» Rin Mazzarella-Verdicchio 16.15 e 21.15.
La Feria: «Il cappotto» Renato Rascel, Yvonne Sanson.
Massimo: «I miserabili» Michael Rennie, Debra Paget, R. Newton.
Nazionale «Serenata Carrera» George Montgomery, Gale Storm Col.
Principe: «Rivolta di Haiti» tecn. Dale Robertson, A. Francis.
Statuto «Villaggio dell'uomo bianco» tecn. Jon Hall, M. Castle.
Torino «Arriere continente nero» tech. «Confini del mondo». Ap. 10

Astì: «Calata del pionieri» tecn. Cor: «Casa mia» technicolor.
Mignon: «Baby per te Lucia».
Olimpia «Brigante tasca del lupo» Fo «Concertolina» tecn. Disney.
P. Nuova: «Diavolo in convento».
Regina Campana del convento. V. Romano Cameriera presenta offresi. Riv. Vongi-Alberti 18.15-21.15
S. Felice: «Passo del diavolo» Robert Taylor, Louis Calhern.
Esperia «Montagna dei 7 falchi» tecnic. Alan Ladd, L. Scott.
Italia: «Verdi Napoli e poi morir» Renato Baldini, Franca Marzi
Miratori: «Il sogno di Zorro».
Vittoglio Montagna dei 7 falchi tecnicolor Alan Ladd, L. Scott

Nilson: «Il cappotto» Renato Rascel e Yvonne Sanson.
Parjus «Segreto del lago» Tierney Nuova Riv. P. La Mara-Ciaboto.
Nuovo Un giorno a New York.
S. Paolo «Stella solitaria» Clark Gable, Ava Gardner, B. Crawford

Corallini «Colonnello Rollister» tecnicolor Cary Cooper.
Kriduna: «Jeff pelle rossa ribelle» techn. Jeff Chandler, M. O'Hara
Orega «Parrucchiere per signora» con Fernandel.
Rubino «Uomo venuto da lontano» Comp. riviste Gina Bonetto.
V. Veneto «Fiesta d'amore e di morte» Mel Ferrer, Miruslava.

Astra «Spettro di Catterville».
Bernini «Corte di re Artù» tech. Bing Crosby, Rhenda Fleming, e «Se avessi un milione» Cooper
Eccelsior «Maschera del vendicatore» tech. John Derek, A. Gurea
Massoni Più forte del colto. Tec. Odeon «Gianni Pinotto contro uomo invisib.» Amore e bolle, tech.
Star «Tenente Giorgio Girotti.

Adua «Ultimi fuorilegge» techn.
Aurora Asciito tecno postale, tec.
Ducale: «Via della morte» Farley Granger, Cathy O'Donnell.
Fortuna «Femmina senza cuore» Comp. riv. Laura Gonnaca 21.15.
Montiani «Tirò per due» technic.
Nardi: «Espresso di Pechino».
Palermo «Largo mare» Ice Skeiton
Sociale «Tratta delle bianche» E. Rossi Drago, M. Lawrence, Lera

Dabrita «Dinastia dell'odio» tech.
Colosseo «Il cappotto» R. Rascel, Italia: «Bionda fragola» Gallone «I Pompei» riv. Arnello-Pascal 21.15
Lingotto «Falco di Rainha» tech. Lucille Hall, John Agar.
Piemonte «Scrigno delle 7 perle» Walt Disney, technicolor.
S. Carlo Nichel, «Pranzo alle 8» Spezia «Spada Montecristo» tech.

Alba: «Tennis Giorgio Girotti.
Apollo «Ali Baba» «40 ladroni» technicolor con Maria Montez.
Edera: «Avventura meravigliosa» Lucania: «Arturo bandito».
Lutgario «Quelche rosa di forza» techn. John Barrymore, C. Calvet

Regali
VALDATA
VIA GARIBALDI 3 - TORINO
ANCHE A RATE

Stitichezza
1
GRANO DI VALS
regolarizza chiaramente le funzioni digestive e intestinali

ANNUNZI SANITARI

Malattie veneree, pelle, anziane e delle gilandole a secrezione interna.
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

AVVENTURE DELLA SCIENZA

Gli apparecchi radio funzioneranno senza valvole

Scoperto un nuovo organo più piccolo di un chicco di caffè e un milione di volte più efficiente di una comune valvola - Le prodigiose virtù di un raro elemento, il germanio, estraibile dalla fuliggine raccolta nei camini delle officine del gas da cucina

Di tempo in tempo leggiamo sui giornali che una fabbrica o un dilettante ha costruito un apparecchio radio di minuscole dimensioni. Una volta, ne vedemmo uno contenuto dentro un guscio di noce. Di solito si tratta di ricevitori a galena, di radio a valvole. Semplici giochetti di fantasia o di abilità? Tutt'altro. La ricerca del sempre più piccolo in elettronica è diventata una necessità: laboratori privati e universitari, ingegneri e tecnici vi si dedicano con rigore di studi. Nel breve volgere di qualche anno sono stati conseguiti progressi sensazionali ed oggi si prospetta una rivoluzione in molti campi di applicazione delle cosiddette valvole termoioniche.

Le argentee ampolle che formano l'anima dei moderni radioricevitori hanno, in genere, il volume di una media lampadina elettrica. Esse, grosso modo, sono dei generatori di flitti fnaci di elettroni dotati di un meccanismo automatico di controllo e regolazione dell'intensità del flusso di corpuscoli. Servono, a seconda del modello e del modo d'impiego, ad amplificare segnali elettrici, a raddrizzare, a modulare, e a «rivelare» correnti. Strumento preziosissimo, non solamente nella radio e nella televisione, ma in tutte le apparecchiature in cui l'elezione principale è affidata a quell'esemplare e docile servitore che è l'elettrone: dal [illegible] al cervello elettronico.

Preziosissimo ma esigente. Per svolgere i compiti che, a volta a volta, gli affidiamo esso gli basta un ordine e neppure un lieve impulso, come a un qualunque domestico; chiede a noi di fornirgli energia in misura enormemente superiore al lavoro da effettuare. Che esso diventi [illegible] in capestrazione per cervelli [illegible] chilogrammo di [illegible] vi imponenze di trasportarlo su un treno composto di una decina di vagoni? Eppure è ciò che accade in un normale apparecchio radio, dove l'amplificazione di un segnale di un milliwatt comporta l'installazione di una potenza mille volte più grande, cioè di un watt.

Ora, finalmente, sta per essere messo a punto un nuovo organo, il quale potendo assolvere le funzioni di una valvola ordinaria e assai meno pigro ad agire e s'accontenta d'una spiritarella. Gli hanno affibbiato un nome barbaro: *transitore*, perdonabile in considerazione delle meraviglie e delle virtù dell'oggetto.

Il «granello» tenuto nella mano sinistra svolge la stessa funzione di una valvola radio ed è enormemente più piccolo

Fu inventato da Shockley, Bardeen, Brittain, dei laboratori americani della *Bell Telephone*. Tutti sanno che esistono corpi conduttori dell'elettricità e corpi isolanti. I primi debbono la loro proprietà al fatto che ciascuno degli atomi di cui sono composti possiede almeno un elettrone libero da vincoli, per cui, ogni qualvolta si stabilisce una differenza di potenziale, questi corpuscoli indipendenti, subendone la spinta, s'orientano e s'incamminano in veloce corteo dando origine al fenomeno conosciuto come corrente elettrica. Negli isolanti nulla di simile: gli elettroni fanno tutti parte integrante dell'atomo, e ci vuole altro per smuoverli. Tra le due categorie stanno i «semiconduttori» (alcuni metalloidi e ossidi metallici), i quali possiedono sì elettroni liberi, ma in proporzione molto ridotta, forse uno per ogni milione di atomi. Ne derivano, in qualche caso, curiose conseguenze. Se si applica a uno di tali corpi una corrente e la si fa scaturire da un punto interno e una certa area si constata che la corrente di uscita risulta automaticamente regolata dalla stessa corrente d'entrata, in analogia a quanto si ottiene, per altra via, nella valvola termoionica.

Da questo punto di vista, speciale attenzione merita una sostanza abbastanza rara: il germanio, scoperto fin dal 1886. In esso, soprattutto a causa di impurità sempre presenti, si rivelano note la cui esistenza più elettroni di quelli previsti dalla teoria, e sono, invece, in cui sono in difetto. Ai confini fra zone ricche e zone povere riesce possibile controllare il flusso elettronico mediante una corrente esterna, così come avviene in una valvola quando si modifica la tensione della «griglia». Il più semplice modello di transistore consiste di una sbarrettina di germanio opportunamente trattata a cui fanno capo i fili elettrici capillari. Gli esemplari più recenti sono più piccoli di un chicco di caffè e, con un ingombro che è cinquanta volte inferiore a quello della più piccola valvola-miniatura, richiedono, per produrre gli stessi effetti di quella, una quantità di energia un milione di volte minore.

Sebbene i generatori elettronici a cristallo abbiano già ricevuto applicazioni, specialmente in America, è ancora presto per farne i sostituti naturali delle valvole termoioniche. Restano da risolvere parecchi problemi, però l'avvenire prossimo è per loro. Infatti potranno trovare impiego in tutti gli apparecchi dove si esigono dimensioni e volumi ridottissimi, e specialmente nei televisori e nelle radio dei razzi guidati da terra, in cui la riduzione dei pesi è condizione indispensabile all'uso. Per raggiungere tale intento, sono stati finanche soppressi i fili dei circuiti grazie ad un ingegnoso e semplice metodo. Invece di effettuare i collegamenti con [illegible] metallico sottilissimo, si «stampa» il disegno del circuito su una base isolante, impiegando un inchiostro composto di un miscuglio di argento e vetro in polvere con olio di lino e altro. Al calore l'olio evapora e resta una traccia fine fine d'argento, ben cementata dal vetro, che fa da conduttore alla corrente.

Purtroppo, il germanio non abbonda in natura. Lo si trova in alcuni minerali sotto forma di solfuri complessi. Recentemente in Inghilterra, causa la crescente richiesta, si è attuato un curioso procedimento di estrazione dalla fuliggine che si deposita nei camini di scarico delle officine che producono il [illegible] gas illuminante. Con questo metodo si ricavano già circa 400 chilogrammi all'anno.

STASERA ALLA RADIO

Vittorio Gassmann

Gassmann nell'Amleto

Questa sera, alle 21,15, la stazione radio del Terzo Programma (Torino III, metri 219,9), trasmetterà «Amleto» di Shakespeare nell'interpretazione italiana di Vittorio Gassmann.

Il ritorno alle scene di Vittorio Gassmann, dopo una lunga parentesi cinematografica, è stato salutato dal pubblico e dalla critica come uno degli avvenimenti più importanti della stagione teatrale. Dal 29 novembre si susseguono al teatro Valle di Roma le repliche dell'«Amleto» di Shakespeare che Gassmann ha ripreso sul palcoscenico con una compagnia appositamente creata, il «Teatro d'arte italiano» e sulla nuova traduzione di Luigi Squarzina, che, con lo stesso Gassmann, è anche il regista dello spettacolo.

Tra le edizioni della celebre tragedia shakespeariana che hanno avuto risonanza mondiale (« Old Vic », Laurence Olivier, J. L. Barrault) quella [illegible] da Gassmann e Squarzina ha tutti i requisiti per sostenere il confronto con le precedenti. E per molte ragioni: anzitutto il dramma di Shakespeare viene dato nel testo integrale, avvenimento questo non molto comune almeno per le nostre scene. Poi soprattutto Gassmann ha voluto uscire dall'interpretazione romantica che costringeva la figura di Amleto sui temi obbligati del dubbio e della follia. Per il nostro attore, « Amleto » è soprattutto la tragedia di una vendetta e quindi il protagonista non può essere dubbioso o folle, ma deciso e consapevole: e, anche se [illegible] nel mistero il suo piano, rapido e risoluto nell'attuarlo.

Si aggiunga che i registi di questa edizione, non hanno voluto accentrare tutta la rappresentazione sulla figura di Amleto, come avveniva in certe edizioni ottocentesche, e hanno quindi cercato un equilibrio di tutti gli elementi affiancando al [illegible] attori e attrici di valore come Anna Proclemer (Ofelia), Elena Zareschi (Gertrude), Mario Feliciani (Claudio), Gianni Cavalieri (Laerte), Carlo D'Angelo (Orazio).

DOPO IL DRAMMA DELLA NOTTE DI NATALE A PARIGI

Il trapianto di un rene da una madre al proprio figlio

Precedenti di insuccessi e loro durata - La perfezionata tecnica operatoria rende relativamente semplice l'intervento - I suoi benefici effetti sembrano essere limitati nel tempo da una strana reazione dell'organismo ricevente contro l'organo trapiantato

Un dramma a Parigi nella Notte di Natale; uno dei più emozionanti episodi di amore materno, dello stesso tempo un caso clinico d'eccezione, privo di precedenti. La prima breve notizia data ieri sui quale stesso colonna merita un certo commento.

Ricostruiamo il fatto: un giovane di diciotto anni, in seguito a una violenta caduta riporta una lesione renale, tanto grave da dover subire la immediata asportazione del rene traumatizzato. L'operazione decorre normalmente. Per quanto non si siano mai i dettagli, è presumibile che certi disturbi si avvertano successivamente; ma debbano essere tali da sembrare addebitabili soltanto a consueti inconvenienti postoperatori dovuti al momentaneo rifiuto d'inibizione sulla funzione dell'altro rene rimasto. La tragedia, però, si profila allorchè si deve constatare che l'altro rene non funziona perchè non c'è... per mancanza congenita. Il tentativo dell'innesto di un rene di altra persona si impone immediato, pena la morte del giovinetto. Siamo in un grande ospedale; ci sono evidentemente anche dei cadaveri, quindi del materiale umano utilizzabile. Ma il rene da trapiantare per essere utile deve essere tolto immediatamente ad un defunto appena assalito l'ultimo respiro. La legge ciò non consente. Consentendolo è in ogni modo assolutamente necessario che la malattia mortale del donatore sia abbastanza improvvisa [illegible] l'organo interessato. Come fare? Pare, che un caso favorevole si profili. E' agonizzante nello stesso ospedale un grave traumatizzato del cranio, irrecuperabile. I parenti, cui è tolta ormai ogni speranza di salvezza del congiunto, acconsento alla richiesta di asportare a lui, sulla soglia della morte indiscutibile, il rene sano, unica ancora di salvezza per il giovane. Sennonchè il decesso del ferito al cranio precorre i tempi ed il grande progetto sfuma al colpo.

I medici scuotono il capo; ma grida la madre dell'infelice: «Non può forse salvarlo un rene mio?». Ecco madre e figlio nella stessa camera operatoria. Due team affiancati. Due sguardi di chirurghi rapidissimi nell'azione. Si estirpa qui alla donna un rene integro; mentre a due passi se ne prepara l'alloggiamento nel corpo del ragazzo. Poi la sutura dell'una, contemporaneamente all'innesto nell'altro. Son passati già alcuni giorni e sino al momento in cui scriviamo anche la vita del giovane è salva. Fino a quando?

E' questa la domanda angosciosa della madre coscienziosa; è questo il quesito che si pongono gli interessati. Non è ancora certo il tentativo di trapianto di un rene da un soggetto all'altro. Giamoroso è stato nel '51 quello effettuato mediante il dono fatto da un giustiziando ad una ragazza affetta da grave nefrite e da tutte le più brutte complicanze. Un rene sano, asportato all'uomo appena morto sul patibolo e subito conservato in adatto liquido di perfusione venne allora trapiantato entro due ore circa in quella malata che (come nel caso attuale, ma lo si sapeva in precedenza) ne possedeva, per anomalia congenita, uno solo, venuti quelle meno alla necessaria funzione sostitutrice dell'organismo. Gli operatori (per la storia: Servelle, Soulié, Rougeulle, Delahaye e Touche) ebbero in gioia di constatare l'attività accertata del rene innestato giorno per giorno dopo l'intervento, però soltanto sino al diciannovesimo. Poi fu la catastrofe.

Nello stesso [illegible] Dubost, Oscenimus, Vayssé, Hamburger, Millet e Labrigaud in altri due casi ottennero pure per pochi giorni la conservazione di una certa attività secretoria del trapianto. Nel 1950 più fortunati erano stati Lawler, West, Mc Mull, Clancy e Murphy; i quali impiantarono il rene di una donna sul peduncolo renale di un'altra donna portatrice di una speciale affezione, consistente nel cosiddetto rene policistico bilaterale. Il trapianto fu tanto felice che la paziente potè lasciare l'ospedale già in ventinovesimo giornata dall'intervento. In un caso accuratissimo praticato al 37° giorno il rene innestato presentava caratteri e funzionalità normali. Solo si nota mezzo cubo a verificarsi il dramma del blocco della funzione; l'organo impiantato era ormai atrofico, ridotto, cioè, a proporzioni insufficienti per assolvere il liquido, con cui espellere le sostanze tossiche dell'organismo.

Ancora del 1951 sono da registrare cinque casi di Küss, Teinturier e Millies; di cui uno funzionò bene per quindici giorni, uno per trenta ed uno per tre mesi e mezzo.

Nell'anno appena trascorso c'è stato pure un caso a far sperare di sè forse più degli altri negli ambienti scientifici, perchè la morte del paziente, avvenuta dopo qualche mese dall'intervento, è stata addebitata dai relatori piuttosto ad un'infezione sopravvenuta, anzichè al blocco della funzionalità renale. Ad ogni modo anch'esso, per quanto non risolutivo, non ci conferma ancora la possibilità di un attecchimento definitivo, con piena funzionalità dell'organo innestato come se fosse uno congenito. Certo vi è gran diversità nella durata di sopravvivenza; il che è anche testimoniato dagli esperimenti fatti sugli animali ed indipendentemente dalla tecnica operatoria.

Questa, d'altronde, è arrivata ormai ad un grado di perfezione tale da non lasciare più nulla dubita sui risultati, anche mercè il complesso di elementi coadiutori, primi dei quali sono gli antibiotici. Per il trapianto del rene, come di altri organi, si riesce difatti a realizzare il ristabilimento inabilmente perfetto delle connessioni dei vari sanguigni e dei canali escretori. Si può dire che è proprio la coscienza della raggiunta perfezione tecnica del trapianto ciò che ogni demoralizza di fronte alla durata non ancora definitiva di esso, addebitata antecedentemente alla tecnica operatoria, perchè prima lasciava a desiderare!

Secondo gli studi più recenti le difficoltà di un attecchimento definitivo di un organo, quale il rene, trapiantato da un soggetto ad un altro, dipenderebbe da una incompatibilità biologica tra l'organo impiantato ed il terreno che l'ha accolto. Si tratta, a quanto pare, di una ripugnanza di quest'ultimo verso l'intruso, a più o meno lunga scadenza. Abbiamo, ad ogni modo, avuto più occasione di dire che contro questa incompatibilità si stanno alacremente studiando accorgimenti utili ad evitarlo, tanto più che ci non casi che sembrano smentire l'assoluto suo rigorismo.

Certo, anche le condizioni del paziente, al quale si deve fare l'innesto del rene, hanno il loro peso per la riuscita dell'intervento; bisogna tener conto che soffrirà gravi da lungo tempo, quindi con seri intoxicati con tessuti fragili. Nel caso attuale di Parigi si tratta, invece, di un giovane sano, il resi rene unico è stato sfracellato da un trauma improvviso. E la donazione è avvenuta tra consanguinei diretti, cioè nelle condizioni probabilmente più favorevoli. C'è, però, di mezzo il tempo (quanto?) in cui il paziente è rimasto incancrenato senza alcun rene... Se in ci fosse conosciuta subito la sua anomalia congenita, avrebbe potuto usufruire almeno, nell'attesa del trapianto dell'organo di uno dei quei venti artificiali di cui abbiamo fatto ampio discorso.

Angelo Viziano

Un pastificio distrutto dalle fiamme a Reggio Cal.

I danni superiori ai 50 milioni

Reggio Calabria, venerdì mattina

Un violento incendio si è sviluppato ieri in un pastificio situato in via Pio XI. L'intero fabbricato, gran parte dei macchinario e una notevole riserva di farina sono andati distrutti dalle fiamme. I danni superano i cinquanta milioni di lire. Sulla causa che hanno determinato il sinistro è in corso un'inchiesta.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 2 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 357,1) — Ore 13: Giornale - 13,10: Album musicale - 13,30: Giornale - 14,15-14,30: Il libro della settimana.

Ore 16: Finestra sul mondo - 16,30: Curiosando in dispensa - 17: Concerti da Bach e Vivaldi - 17,30: Trasmissione in collegamento dal Radiocentro di Monte - 17,45: Concerto del soprano Wladislawa Duteil Zolakowska, al pianoforte Antonio Beltrami - 18,15: Biblioteca della nave - 18,30: Università internazionale G. Marconi: W. von Hagen e il sistema stradale degli Incas, antagonista dell'autostrada statunitense» - 18,45: Teatro di ogni tempo, a cura di Gigi Michelotti: Lorenzo Ilarghi e il teatro sperimentale di Bologna» - 19,30: Concerti - 19,45: La voce del lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, Sport - 21: La posta dei radioascoltatori.

Ore 21,7: **Concerto** sinfonico dell'orchestra di Torino, diretta da Mario Rossi con la partecipazione con la partecipazione del duo Gold Fenigle. Strumentazione: Beethoven: «La tempesta» (per pianoforte) e orchestra: Ouverture per due pianoforti e orchestra: a) Allegro moderato, b) Tema con variazioni, c) Allegro molto, allegro finale (per ora esecuzione in Italia); Brahms: Prima sinfonia in do minore op. 68: a) Un poco sostenuto, allegro, b) Andante sostenuto, c) Un poco allegretto e grazioso, d) Allegro, più andante, allegro non troppo ma con brio. Nell'intervallo: «Vittorio Emanuele Orlando, uomo politico», commemorazione dell'on. Alberto Giovannini.

Ore 22,45: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina. Cantano Gloria Christian, Natalino Otto e i Radio Boys - 23,10: Giornale, Musica da ballo - 23: Ultima edizione.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,2. Torino m.f. II, Alessandria Monte Limone m. 190,1) — Ore 13: «L'Europa cerca casa», reportages attraverso i continenti - 13,30: Giornale - 13,45: Tre strumenti e una barzelletta - 14: Galleria del teatro con Marcello e Bruno Ippolito - 14,30: Viaggio in Italia - 14,45: Valzer sui pianoforti: Guy Lombardo e i suoi Royal Canadians.

Ore 15: Giornale - 15,15: Pomeriggio con Nunzi - 16: Una voce per voi: Teddy Reno - 16,15: Voci e suoni d'America - 16,30: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 17: Per i ragazzi: «Rascia, breve storia la cerva e cacciatore» - 17,30: Ballate con noi (Nell'intervallo alle ore 18: Giornale) - 18,30: Concerto in miniatura del mezzosoprano Lucia Danieli, tenore Nicola Pigni - 18,45: Remi i miei - 19: «Emilia e persona di Charles» a cura di Gigio De Chiara e Franco Calderoni - 20,30: La giostra delle canzoni - 20: Radiocora - Le [illegible] Le opere dei musici.

Ore 20,35: **Rosso e nero**, panorama di varietà. Orchestra diretta da Pippo Barzizza, regia di Riccardo Mantoni - 21,30: Attualità e cose straniere, con le voci di Carla Boni, Gino Latilla, Nilla Pizzi e Achille Togliani - 22: Terza Liceo, gara di domande e risposte fra studenti liceali di Mestre e di Torino - 22,30: La via dei ritmi, a cura di Ennio Liberati: Gianna Federico - 23: Canti natalizi e Ritratto di Vittorio Emanuele Orlando - 23,15: Musica da ballo con l'orchestra diretta da Francesco Ferrari - 23,45-24: Letture d'amore.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,9. Torino m.f.) — Ore 20,30: Musiche di Beethoven (per pianoforte) e di Weber (per clarinetto e archi) - 21: «V. E. Orlando giureconsulto», conferenza di Francesco Carnelutti - 21,15: «Amleto» tragedia di Guglielmo Shakespeare, versione italiana di Luigi Squarzina nell'interpretazione del «Teatro d'arte italiano» diretto da Vittorio Gassman e Luigi Squarzina.

ROMA II (m. 344) — Dalle ore 0,3 alle ore 6,50: «Notturno dall'Italia» e programmi musicali e notiziari.

RADIO BELGIO (m. 482,9) — Ore 20: Concerto diretto da G. Ballerini.

RADIO FRANCIA (m. 347,8) — Ore 20: «Boris Godunoff», opera di M. Mussorgsky.

RADIO MONTECENERI (m. 468,8) — (m. 452,6) — Ore 20,15: Concerto - 20,45: Radiodramma.

TELEVISIONE — Ore 21: Telegiornale - 21,10: Film.

SABATO 3 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Ginnastica. Lezione di ginnastica - 8,45: Lezione di lingua francese - 9: Giornale, Previsioni del tempo; Musiche del mattino - 10: Giornale, Risveglio della stampa italiana, Bollettino meteorologico; Canzoni - 10,15: Orari - 11,45: Fede e armonia, trasmissione per l'estero - 11: Fantasia di musica leggera - 11,30: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento - 12,15: Panorama di canzoni - 12,30: Arcobaleno spagnolo - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Dalla I giornata - 10-11: Casa ordine, giornale di vita femminile - 12,15: Cronache di Torino e Roma - 12,30: Gazzetta del pedrone - 12,40: Notiziario piemontese - 13: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna.

Il dramma di Villennes

La realtà dei fatti

VII. — *Accusato di aver ucciso sua moglie e i suoi due bambini durante una gita in barca, il 3 maggio 1917 a Villennes sulla Senna, l'aiutante Minangoin, spiega al capitano Bouchardon, del Consiglio di Guerra, che in seguito ad un colpo datole da lui, durante un diverbio, sua moglie è precipitata in acqua insieme alla bambina, e che perduto l'equilibrio della barca, anche il ragazzo che era dall'altra parte è caduto in acqua.*

Che cosa ha fatto Minangoin quando ha visto sua moglie ed i bambini in acqua? «Ho subito preso un remo — egli dice — e l'ho teso ai miei nella speranza che vi si aggrappassero, ma essi, presi dalla corrente, vennero subito trascinati lontano e andarono subito a fondo». «Avete gridato, invocando aiuto?». «Non ne ho ricordo, ma non mi pare. In quel momento avevo perduto la testa. Non ho avuto che un pensiero: fuggire! E sono andato subito ad ormeggiare la barca, non so più dove e sono fuggito come un pazzo per la campagna...». «Però — obbietta [illegible] il giudice — senza dimenticare di portare con voi le scarpe e le calze delle vostre vittime...».

Il capitano Bouchardon non deve fare molta fatica per dimostrare che le sue dichiarazioni non reggono alla logica, poichè sono, evidentemente, inverosimili. Come pensare che una buona madre, preoccupata della sicurezza dei suoi bambini, com'era infatti l'infelice donna nel giudizio di tutti, come poteva permettere che il maschietto di appena sette anni se ne stesse da solo all'altro lato della barca, per bagnarsi i piedi nell'acqua, in un luogo ove il fiume era particolarmente agitato dalla corrente turbinosa? [illegible] Di un sol colpo ha potuto far cadere in acqua madre e figli vuoi dire che i tre erano vicini, [illegible] vicini, e questo colpo Minangoin lo ha dato freddamente, premeditatamente, con l'intenzione di sbarazzarsi in una sola volta della sua famiglia, al fine di poter ricostruirsi un'altra felicità con Germaine F. Se, [illegible] dichiara l'aiutante, si tratta di un incidente causato dalla sua imprudenza, come ammettere che un padre di famiglia vedendo i suoi in pericolo, non si getti nell'acqua per tentare di salvarli, non chiami l'aiuto di terzi, e non vada a chiedere ai canottieri del villaggio di aiutarlo nella ricerca dei corpi? Come credere che un uomo colpito da tale triplice lutto non sia in seguito, e almeno per alcuni ore, in preda ad un dolore ed a una disperazione che si rendano quasi pazzo? Minangoin, invece, è tornato a casa, ha inventato una storia di fuga ed ha continuato tranquillamente la sua vita. La conclusione che da questi fatti si può trarre è una sola: Minangoin ha premeditato freddamente il suo triplice crimine e l'ha messo in esecuzione.

Incapace di triplice assassinio, Minangoin, dalla sua cella, affetta un cinismo ottimistico, e scrive in tal senso ai suoi parenti: «Io [illegible] la mia faccenda definirà così: o un'assoluzione o, alla peggio, la condanna a sei mesi di reclusione, con differimento, per omicidio per imprudenza. In tal modo la carriera militare mi rimane aperta». Il capitano Bouchardon racconta, nei suoi «ricordi» che «nello stesso tempo egli si informava dall'entità dello stipendio di un sottotenente mobilitato, mentre trattava sapremente per la successione ai beni della moglie».

Minangoin compare davanti il 3° Consiglio di Guerra e viene condannato a morte all'unanimità.

«Il mattino dell'esecuzione, Minangoin, secondo quanto racconta Bouchardon, chiese del cappellano della prigione ed a lui si confessò. Nessuno seppe mai che cosa disse, ma quando uscì dalla cella per l'esecuzione, il suo volto, circondato da una barba nerissima, era livido, ma come trasfigurato dal pentimento». Morì coraggiosamente.

FINE

DA DOMANI:

L'assassinio di Jaurès

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due nuove, delle stesse annunzio una comparirà in un Numero dei lunedì, senz'aumento.

I ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

ADRIANO attrezzature, arredi, bebidero, ristoratori, gru a torre, noleggio, vendita usuali, riparazioni. Sito, Stazione 38, telefono 30-175. 18048

ARREDOCHIMICI organi, belvedere lavamigliatori, piroscafi, bevi arredi, compressori mondali, Milan, Madama Cristina 111, telef. 696 642. Rateazioni.

A buon intenditore Fabbro, la Miniera automatica, l'affittatrice migliore. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 18007

ACQUISTO salumieri pantaleri, cambio, noleggio, riparazioni. Bellezze 103, Rivoli-corvello. Telef. 774.711. 19156

APPETTATRICI. Bilance automatiche «Vittoria». Tritacarni, marina caffè elettrici, termofilari, Piazza Repubblica 6, telefono 83-377 11815

BANCHI classici, dalle riunioni, cassette di 6 cifre 2100, dodici tridiglie 1000, portone fumo, contenzioso: Bongiorno Ilaritin Ludovico Figli, Savoia. 20048

BILANCE, bilici, pesoni ed automatici. Vasto assortimento, noleggio pesi bambini. Salmoe, Bellezia 16. Telef. 834-879.

COMPRO torrefattore moderno caffè o d'occasione, 15 kg. Telefonare 20-413.

LAMIERE per copertura tetoie, ampie e ricupero, occasionissime. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

OCCASIONE vendesi raffinatore ice cilindri perfetto, distillatore elettrico, trinciatore elettrico, bevitore n.11 2, stabilimento gas, Bottiglioni milano varie. Telef. 88.768.

OCCASIONISSIME affettatrici Hobart Berkel, quattordici nuove, tipo Reinecke, Telef. 690-848 16344

RIMETTAMENTE gennaio dettaglio, bar, tavola, ottimi guadagni, 25 litri partenza famiglia. 450 quotidiane 20 litri, centro-sopra. Borgo Cornalia Ludovico Figli, Savoia.

VENDESI tappi corone di ricupero, Chiesa, c. Francia 332, telef. 30-948.

3 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

BARONI, pulitore, lucidatrice orsingue rapidi, perrucchini. Arte, Calabiana 8.

BRUCIATORI brevettati «Locco» per gas, metano: perfetta combustione alto rendimento nei forni, stufe, cucine, riscaldamenti. Torino, via Bernardo 9. Tipo Unico 43-901. 19457

CONFEZIONI per signora prenda e su misura. Abiti-Mantelli. Ultime novità. Prezzi modicissimi. PIERRA RIVA, Piazza Rayneri 13 (50 metri da via Cibrario).

COSMIALERIE per pulitura occhiali a [illegible] montature, laboratorio specializzato Duchetto, Piazza Monte Tabor 40, telefono 33-628. 19106?

3 RIC. CAF. RIS. AZIEN. L. 30 p. p.

ABBIAMO: rivendite pane, latterie, con macchinari, bar, bottiglierie, drogherie. Telefonare 26-070. 20597

ABBIAMO alimentarie pasta fresca rotisserie, attrezzature modernissime. Alloggio, cedesi. Pinna, d'Azeglio 1, Ferrero.

ACQUISTO panetteria con forno Tufino, panificio. Telefonare 553-860. 19481

AFFARE cedesi latteria-bar, lavoro assicurato, 2.000.000. Villa Borgo 4. Telefono 35-542 19561

AFFARONE cedesi pensato parrucchiere uomo signora con alloggio. Tel. 223-132.

AFFITTASI causa subito esigenza latteria con forza motrice (Valenza), zona ricca bestiame. Rivolgersi geometri Rigotti, Valenza. 20063

ALIMENTARIS [illegible] forte incasso, alloggio ordini, 8.500.000, Prima, Mercatini, 8. 17257

ARGE, Gioberti 21, cede distributore benzina, ristorante con dancing alleggeri, 3.000.000. 19889

ARGE, Gioberti 21, cede bar caffè con tavole, incasso 70.000, alleggeri, 1.000.000. 19890

ATTENZIONE! Cedo, affitto negozietto, maglierie biancheria, calze, ottimo guadagni. Crescenzio, Cernaia 27. 19814

AVVIATO magazzino recente maglieria filati vendesi liquidazione. Facilitazione pagamento. Scrivere scatola 7284, API, Torino. 70813

BACCHETTA, Alfieri 20, causa decesso cede rinomata albergo, produzione pagamento. 19316

BACCHETTA, Alfieri 20, cede rinomate pasta Kg. 100, 150, 250. 19315

BACCHETTA, Alfieri 20, cede latterie, alimentari, bottiglierie, bar, caffè, ecc.

CAFFE' pasticceria ristorante, centrale, grandissimo, fruttuosissimo, grande avviamento persona capace, cede buona condizioni. Assolo, Innocenzo, Italiani, 11.

CAUSA disgraziata famiglia cede bellissima trattoria vicinanze Porta Nuova, forno lavoro. Telefonare 681-982.

CAVALLERIA, Saluzzo 21, panetteria dispari Torino kg. 250 cedesi, ottimo affare.

CEDESI centro macelleria biancheria intimi laboratorio, grandi vetrine. Telefonare 46-474. 20772

CEDESI causa malattia negozio centrale filati biancheria. Telefonare 360-333.

DZIERZI negozio e officina riparazioni auto. Via Ivrea-canale, 14. 70424

ECCO gerenza drogheria avviata, centro centralissimo, lauto compenso. Cravenzola, Cernaia, 27.

CITTA' Piemonte, grandissima stamperia, libreria cartoleria, 60.000.000, locazione eccezionale, bellezzi, Monte Piatà 13. Telefono 40 284. 88643

COSMETICI mia grandissima linea, forte lavoro, allegare, cedo piccolo, mile. Telefonare 683-868. 19481

CRAVENHOLA, Carmata 27, cede avviatissimo locali abbigliamento, ottimo affare garantito. 19814

FUMISTA cede negozio materiale attività stufe con laboratorio, impianti riscaldamento nuova macchina. Schiantarelli ing. Giusti, 8, Nizza, 3. 19437

GRANDE negozio su nuovo forte reddito cedesi miglior offerente causa ritiro commerciale. Telefonare 73-810 oppure scrivere casella 2292, API, Torino.

LABORATORIO elettro-chimico offre apportando 2 milioni, impiego fino, 40.000 mensili più forte interesse. Scrivere casella 2511, API, Torino. 19807

LANERIE, maglieria, mondo-sport, posizione imperdibile grande massa rappresentazioni Torino, Piemonte, ritenute eccezionalmente, cedo 35.000.000. Amministrazione Imariale, Rattazzi 11.

LATTERIA [illegible] 150 alberghi, cedesi 2.200.000; altra 240 litri 1.000.000. Prima, Mercatini, 8. 17257

LATTERIA semiautomatica avviatissima 180 litri, forte assortito altri generi, alleggeri reddito 8.000.000. Ammin. Imariale, Rattazzi, 11. 19441

LAVANDERIA con moderni impianti vapore, cedesi, 3.500 T, via Nomaglio 7. Telefonare 551-710. 15621

LAVANDERIA con moderni impianti vapore cedesi, «Sanit.», via Nomaglio 7. Telefonare 551-710. 15621

MERCERIA avviatissima reddito superiori 450.000. Corso Umberto 42 angolo Piazza. 19878

NEGOZIO accessoriatore, modernissimo [illegible] natures, ottima clientela, cedesi buone condizioni. Telefonare 38-496. 70340

PANETTERIA vicinanze Torino-cessione 3 q.li negozio, incasso 40.000 giornaliere, affittasi cedesi 8.000.000, accordazioni. Fenoglio, Mercatini, 8. 17257

PANETTERIA centrale cittadina Asiago, cedesi 3.000.000. Prima, d'Azeglio, 1, Ferrero. 20778

PANETTERIA 3 q.li negozio forno elettrico 3.500.000 trattabili. Barchetta, Alfieri 20, telef. 40-321. 19316

PANETTERIA, vicinanze Genova, reddito garantito 400.000 mensili, grande alloggio ecclesi, limpida condizioni eccezionale. Barchetta, Alfieri 20, telef. 40-321. 19316

PANETTERIA per compra vendita pronte ad affittasi all'ufficio commerciale di maggior ribasso a scelta. Barchetta, via Alfieri 20, telef. 40-321. 19316

PASTICCERIA centralissima, lavorazione, redditizia, cedo 8.500.000. Amorin. Imariale, Rattazzi 11. 19481

PETTINATRICE causa salute cedo negozio centrale prima abitabile. Telef. 62-158.

PROFUMERIA grandissima centralissima, avviamento eccezionale alle vendita materialabile, reddito persona eccezionale. Amministrazione Imariale, Rattazzi, 11.

RIVENDITA pane centrale Kg. 100 medesi 2.500.000, altra Porta Nuova 3.500.000. Prima, Mercatini, 8. 17257

RIVENDITA pane, ricevuta [illegible] volgendo modello dispone: Aosta, Garibaldi, 18. 19233

RIVENDITA pane centrale, 200 Kg., panificazione, parla, alleggeri, cedo 1.800.000. Ammin. Imariale, Rattazzi, 12.

SALUMERIA alimentazione, 40.000 giornaliere, cedesi 1.250.000. Francesco d'Assisi 2, Ferrero. 20795

SALUMERIA centralissima, levata 1.200.000, forte assortito articoli lusso, sport. Passeggio circolari, reddito dimostrabile, causa salute cedo 16.800.000. Amorin, Imariale, Rattazzi, 11.

SERGIUT. Grandioso negozio angolare, zona commercialissima, vendita alternativa, cedo facilitando 3.600.000. Telefonare 852-345. 19491

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

AFFITTASI alloggi di vendere 1-2-3-4 camere servizi, anche disgiunte. Telef. 520 166.

AFFITTASI causa Francia alloggetto libero ottimo, alleggerimento, 2 camere cucina, terrazzetta, pozzetti. Prezzo conveniente, a Donna», Garibaldi, 29.

AFFITTASI alloggi 2 camere, cucina, cantina, ingresso, luce, acqua, giardino 2.000-2.500-3.000-3.500. Scrivere Nizza, Italia «La Piemontese», Nizza 17, telefono 61-723. 17518

ALBERGO grande centro montano Media Cuneese adatto soggiorno estivo, invernale, 100 camere, ottimo affare. Scrivere casella 2292, API, Torino.

ALLOGGI nuova costruzione 2 grandi camere più servizi, bagno completo, 1.800.000. 2.400.000, facilitazioni pagamento, vendo impresa, via Grazia 14, zona Cernaia.

ALLOGGI quasi liberi alcune camere termosifone semi-nuovi, Vanchiglia 37, Cesare Balbo 24, viale 14-16. Italia gonia Lucinio. Telefono 46.176. 20087

ALLOGGI signorili con ascensore servizi vembassi, Bonafous 7. Rivolgersi custode 18021

ALLOGGIO libero centralissimo 3 camere cucina terzo bagno vendo Cappello, Mercatini, 3. 17252

ALLOGGIO libero zona Fratelli 2 camere accessori 1.500.000. Cappello, Mercatini, 1 17252

ALLOGGIO signorile, zona Cernaia, 4 camere, doppi servizi, 2° piano, libero, vendesi Franz, Mercatini, 8. 17257

BARETTA 4 camere libero subito vendo 2.500.000. Bonafous, Nizza 3. 17251

BARETTA tre camere, servizi, ingresso, lavatoio, giardino, vendo 100.000 annue, vendo 3.500.000. Bonafous, Nizza 3.

BASTIA, corso Vittorio 52, vendo alloggi 2-3 camere liberi e liberi subito, centri Lanz, pav

Per il duplice confronto fra le squadre delle due città

TIFOSI MOBILITATI A TORINO E MILANO

Momenti della preparazione per il doppio confronto calcistico Torino-Milano. Da sinistra: INTER: Fattori sta per siaatsi, mentre la squadra. JUVENTUS: l'attore Ugo Tognazzi completa con Mari (che gli stringe la mano) e Vivolo il trio di cremonesi presenti ieri allo stadio in occasione dell'incontro amichevole dei campioni contro l'Aosta. TORINO: Ballo che si vede in Rivalta posa mentre tira, è uno dei più in forma tra i granata. MILAN: Annovazzi osserva alcune preoccupazioni in mano fascista di Gren. Lo svedese giocherà.

Giocherà, ma in quale ruolo?

Incertezze di Combi sul "jolly-Corradi,,

Nel Torino rientra Pratesi centravanti

Il doppio confronto calcistico fra le squadre di Torino e di Milano sta mobilitando i tifosi. Ieri sul campo della Juventus ce n'era una d'eccezione: Ugo Tognazzi. L'artista del teatro si è intrattenuto a lungo con Vivolo e Mari. Non chiedeva agli azzurri notizie della partita di Palermo, nella quale i due juventini erano stati impegnati, si informava invece delle loro condizioni di salute e di forma, parlando svelto nel dialetto comune a tutti e tre, il cremonese. Tognazzi e Mari sono infatti nati a Cremona e Vivolo vi è stato portato che aveva pochi mesi. Tognazzi, anche se si è dichiarato tifoso del Milan, era contento di trovarsi accanto ai suoi illustri (in campo calcistico) concittadini ed ha contribuito alla preparazione morale dei juventini con una serie di battute umoristiche. Poi l'attore ha lasciato il posto all'Aosta, a Combi, a Sarati a mister Neu e la preparazione è diventata tecnico-pratica. La Juventus ha segnato un macchia di reti alla capolista di IV Serie, ma non per questo il signor Neu ha perso il suo sorriso. L'allenatore dell'Aosta è ungherese come Sarosi, ed è lieto quando può parlare la sua squadra a giocare in amichevole contro la formazione curata dal commissario. Gli insegnamenti del maestro hanno dato buoni frutti. Gli avanti bianconeri hanno segnato dieci goals per evidenti motivi di superiorità individuale e collettiva, ma l'Aosta ha messo in luce un buon piano.

Il punto dubbio della formazione bianconera riguarda Corradi. Questo giovane e scattante terzino sta diventando il «jolly» della squadra in quanto occupa pianeccli ruoli della difesa. Ieri lo si è visto anche centromediano, ma a San Siro la maglia numero 5 sarà certamente indossata da Parola.

Corradi potrà essere o terzino o mediano sinistro a seconda delle circostanze. Il leggero incidente riportato in allenamento (colpo alla caviglia) non ha lasciato traccia.

L'azzurro di Palermo si è allenato stamane ed è apparso in grado di giocare. La formazione più probabile della Juventus sarebbe quindi: Cavalli; Bertuccelli (Corradi), Manente; Mari, Parola, Corradi (E. Hansen); Muccinelli, Bontempelli, Vivolo, J. Hansen, Frassi.

Anche il Torino ha segnato molte reti nell'incontro di preparazione di metà settimana. Sei goals realizzati contro uno delle riserve sono il bilancio della gara disputata ieri mattina dai granata.

Carver, che evidentemente ha ripreso una favorevole impressione dal funzionamento della difesa nel confronto di due settimane fa a Como, ha schierato in campo lo stesso sestetto difensivo della vittoriosa gara contro i lariani, facendolo giocare per tutta la durata dell'allenamento. Ney ha giocato nella riserva nel primo tempo durato venti minuti.

Per lo schieramento dell'attacco, la prova di Pratesi, chiamato in campo al posto di Tonsdonati nella seconda parte della gara, elimina ogni dubbio per quanto riguarda il ruolo di centrattacco, permettendo inoltre il ritorno di Dahin al suo posto abituale di interno sinistro.

Oltre 60 milioni per i vincitori della Davis

Los Angeles, venerdì sera.

Il tennista Frank Sedgman, capolista nella classifica dei dilettanti australiani, e il suo compagno Ken McGregor hanno accettato un'offerta di 100 mila dollari (pari a circa 60 milioni di lire) per unirsi al gruppo professionisti di Jack Kramer. Quest'ultimo ha detto che i due australiani, vincitori della Coppa Davis, arriveranno a Los Angeles domenica per firmare il contratto per il passaggio al professionismo.

Gli australiani potranno accettare o i 100 mila dollari loro offerti oppure una percentuale del 40 per cento sugli incassi. Questa seconda forma offrirebbe loro guadagni molto maggiori. Si calcola infatti che essi potrebbero venire ad incassare 150 mila e forse 200 mila dollari per ogni giro. Lo stesso Kramer ha detto che in un solo anno di attività si guadagnò 100 mila dollari. Si ignora come i due tennisti si divideranno la somma, ma è probabile che la parte maggiore tocchi a Sedgman.

La squadra che si esibirà su numerosi campi da tennis di tutto il mondo sarà composta oltre che dai due australiani, dallo stesso Kramer, da Pancho Segura e dall'attuale campione dei professionisti americani Frank Parker. All'inizio del loro giro Parker, Kramer e Sedgman giocheranno nei singoli mentre McGregor e Segura giocheranno in coppia con gli altri.

A proposito della tournée Kramer ha detto: «Inizieremo il 6 gennaio. Ho esaminato attentamente la condizioni dei mercati stranieri. Noi speriamo di poter giocare per alcuni mesi nell'America del Sud per passare poi per un mese o sei settimane in Europa. Successivamente ci recheremo nell'Africa del Sud e del Nord e poi, dopo un giro di sei settimane in Australia, andremo nella Nuova Zelanda. Disputeremo numerosi incontri in Asia, ma non credo che avremo il tempo di andare in Giappone».

Assi del fondismo azzurro nel Giro sciistico di Cuneo

Trascorse le feste natalizie e di Capodanno, comincia la grande stagione sciistica internazionale. Sono i fondisti — maschi e femmine — a dare l'inizio; i primi nel Giro di Cuneo, le seconde nella gara di S. Martino di Castrocaro. I dilettanti, impegnati nella «Tre Giorni Gardenese» dal 4 al 6 gennaio a Ortisei, entreranno nella scena internazionale otto giorni dopo, il 10 e 11 gennaio, nelle classiche gare del Lauberhorn a Wengen; alla stessa data cominceranno (a fondisti) gareggeranno a Grindelwald nel non meno tradizionale Concorso internazionale del S.C.S.

Delle due prove di fondo in programma per domenica prossima a gennaio, quella di Cuneo riveste indubbiamente un maggiore interesse e una più sostanziosa importanza. Il Giro di Cuneo, creato nel 1934 dalla passione dei dirigenti del locale Sci Club, ha acquistato, attraverso le sue otto edizioni, uno suo classicità che non si può smentire; esso è diventato ormai il radunp tradizionale di principio stagione dei migliori fondisti nazionali, grazie anche all'interessamento della F.I.S.I., che ha fatto del Giro di Cuneo una gara di qualificazione nazionale provvedendo anche a iscrivervi in questi ultimi anni gli azzurri.

Così sarà pure per domenica prossima; infatti, la Commissione tecnica del fondo ha iscritto ufficialmente ben 28 atleti, tra cui sono Vincenzo Perruchon, il vincitore delle due ultime edizioni del «Giro», De Florian, Ottavio e Severino Compagnoni, Chatrian, Deliodio, Bruno e Giacomo Mocelin, Prucker, Cusi, Chiocchetti, Bieler, Mismetti e alcune giovani speranze distintesi nella gara del Passo Rolle del 21 dicembre scorso, come Zanolli, Faccin, Delli Zotti.

E' appunto dalla prova di Passo Rolle che il Giro di Cuneo trae i suoi motivi di più acceso interesse. Nella gara trentina mancava, è vero, Perruchon, ma assente a punto come preparazione, ma erano presenti tutti gli altri atleti citati. Vinse, com'è noto, Ottavio Compagnoni davanti a De Florian e al fratello Severino.

Ora nel coro degli «esti» si inseriscono anche Perruchon, e su di valdostano sono è perché ha trovato la forma. Promessa dunque di serrata battaglia sui 15 chilometri del «Giro». Saprà Perruchon, come fece l'anno scorso sulla neve di Borgesio, dominare il campo, oppure troverà nei Compagnoni e nei De Florian avversari più forti di lui? Il motivo centrale di interesse della gara dello Sci Club Cuneo è tutto racchiuso in questo interrogativo. In più avremo da rivedere i giovani, quei giovani sui quali C. T. Fabbi nasci conta per le olimpiadi di Cortina del 1956.

Rimane ora da risolvere — maschi principe dei brani dirigenti dello S. C. Cuneo — il problema della sede dell'attesa gara; ci sarà domenica tanta neve a Cuneo da permettere un regolare svolgimento della prova, oppure, come è già stato del resto previsto, si trasporteranno le tende a Limone?

Come a Cuneo per i fondisti, a San Martino di Castrocaro saranno in lizza le migliori fondiste, capeggiate dalla Taffra, dalla Romanin, dalla Vuerich e dalla Parmesani. La Federazione ha voluto dare alla competizione di domenica prossima il carattere di selezione per il Concorso femminile di Grindelwald (dove saremo presenti nei 10 Km. e nella staffetta 3x3 Km.) accrescendone così notevolmente l'interesse. Ma non è tutto qui. Accanto alle azzurre si schiereranno tre fortissime atlete svedesi: Loevdin, Edstrom e Dahlberg — portate in Italia dal neo-allenatore dei fondisti nordiani —, due nazionali austriache e due jugoslave, mentre non è esclusa la partecipazione anche di alcune specialiste francesi. Confronto internazionale quindi di alta qualità, dal quale molti insegnamenti si potranno trarre in vista appunto di Grindelwald.

Un piccolo ma non meno interessante confronto internazionale si avrà pure nella Tre Giorni Gardenese. E' annunciata infatti la presenza a Ortisei dei dilettanti francesi Magnin, Berthet, Varnet e Duvillard, già noti in Italia, specialmente l'ultimo, per essersi distinti l'anno scorso nella «Tre-3» di Trento. Contro i pericolosi rivali transalpini dovrebbero schierarsi Otto Gluck, Dino Pompanin, Gino Burrini, Italo Calturani, Davide David, Innocente Lacedelli, Cigolin, Monnet, Pedroncelli, Vinito e Sandro Menardi, pale a dire buona parte dei protagonisti delle gare di Limone e di Courmayeur dello scorso dicembre.

Aldo Marsengo

Bollettino della neve

Acceglio cm. 50; Ala di Stura 30; Ayas-Champoluc 100; Bagni di Vinadio 60; Balme 70; Bardonecchia 70; Bersezio 100; Breuil-Cervinia 150; Castelmolfino 60; Campana Gimond 90; Cesana 45; Certosa di Pesio 70; Chiomonte (Fiano del Frais) 80; Claviere 70; Cogne 70; Colle Bercia 90; Cortina d'Ampezzo 80; Courmayeur (Colle Checrouit) 160; Crissolo 60; Demonte 70; Entracque 50; Faloria 130; Frabosa Soprana 60; Groscavallo 70; Groscavallo (Lago Malciaussia) 140; Limone Piemonte 70; Monti della Luna 50; Mottarone 70; Pian del Sole 90; Pila (Aosta) 100; Pian Munon 250; Pistoni Rosa 210; Pocol 80; Ponte Chianale 100; Pragelato 85; Sala Langhe 30; Salice d'Ulzio 85; S. Giacomo di Roburent 40; Scaiere 70; Sportinia 70.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

A Torino e Sestriere incontri di hockey

Un'interessante partita amichevole di hockey sul ghiaccio avrà luogo domani sera alle 21 al palazzo di Torino Esposizioni. Saranno di fronte la squadra dell'H. C. Parigi e una formazione mista di giocatori dell'H. C. Torino e del Valpellice. La gara ha importanza soprattutto per il valore della squadra ospite: il Parigi è infatti una delle società più quotate del campionato francese.

I dirigenti dell'H. C. Torino, organizzatori della manifestazione, hanno anzi ritenuto insufficiente per l'occasione la propria formazione (che alcuni giorni fa è stata nettamente sconfitta da un'altra società francese, l'«Etoile» di Briançon) e hanno stabilito di opporre al Parigi una compagine formata dai migliori hockeisti del Piemonte. Le due squadre che si incontreranno domani sera al Valentino saranno nuovamente di fronte in una gara amichevole domenica pomeriggio a Torre Pellice.

La partita di Torre Pellice non è poi la sola in programma domenica sulle piste della provincia torinese. Al Sestriere avrà inizio infatti l'annunciato torneo internazionale di hockey cui sono iscritte quattro società: il Briançon, il Valpellice, l'Amatori Milano e l'H. C. Torino.

Il torneo si svolgerà in tre giornate: il 9, l'11 e il 13 gennaio; prima ad incontrarsi saranno il Briançon e l'Amatori di Milano; il giorno 11 giocheranno Torino e Valpellice e infine il 13 vrà luogo la gara conclusiva fra le due squadre vincenti.

L'Italia nel gruppo B

Formati i due gironi dei «mondiali» di hockey

Roma, venerdì sera.

(t. f.) La Federazione svizzera di hockey su ghiaccio ha confermato ieri che l'Italia parteciperà ai campionati mondiali di hockey su ghiaccio, che si svolgeranno dal 6 al 15 marzo prossimo a Zurigo e a Basilea. La squadra italiana è stata inclusa nel gruppo B, di cui farà parte insieme con la Francia, la Jugoslavia, l'Austria, il Belgio, l'Olanda e la Gran Bretagna.

MENTRE AL MILAN RIMANE IN DUBBIO TOGNON

Inter: problemi risolti

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Quasi tutti i calciatori del Milan compreso Liedholm, tornato la sera di San Silvestro dalla Svezia, hanno trascorso anche a capo d'anno allenandosi intensamente allo stadio di San Siro. Il ritorno nella squadra di Tognon sembra probabile ma l'allenatore Sperone non ha ancora deciso per le ragioni da lui stesso addotte: «Da quando il numero 5 è stato affidato a Pedroni il Milan ha sempre vinto. Perciò dopo cinque successi consecutivi bisogna pensarci bene prima di cambiare. Se Pedroni non fosse stato colpito alla testa nell'incontro con la Fiorentina il ritorno di Tognon sarebbe stato senz'altro effettuato ma ora bisognerà accertare le reali condizioni dell'ex-comasco e perciò quest'oggi lo assoggetterò a uno speciale collaudo e dopo si vedrà».

Circa la partita con i granata a Torino, l'allenatore Sperone ha dichiarato che essa potrà essere facile o scabrosa a seconda delle vicende. Con il suo spiccato accento torinese l'ex-giocatore granata ha toccato anche il tasto dell'arbitraggio, mantenendosi però sulle generali: «Bisogna, secondo me, che gli arbitri intervengano nel corso della partita e non dopo nei loro rapporti che finiscono coll'avvantaggiare chi non c'entra».

I calciatori dell'Inter si sono ricongiunti ieri nel tardo pomeriggio rendendo inutile l'attesa degli sportivi che si erano recati in buon numero all'Arena per assistere all'annunciato allenamento. Il ritardato arrivo è dipeso dal fatto che il torpedone nero-azzurro partito ieri mattina da Ospedaletti ha dovuto sostare più del previsto a Sanremo per caricare le valigie con gli indumenti di gioco. Si è fermato poi a Sampierdarena per il pasto di mezzogiorno e ha infine scalato il passo del Giovi con molta cautela per il fondo gelato della strada.

L'allenatore dottor Foni, non appena giunto a Milano, ha così riassunto la situazione: «Mazza e Nesti fanno parte del quadrilatero e perciò la contemporanea squalifica ha indebolito la squadra nei punti più sensibili. Broccini risente di un vecchio stiramento muscolare; Brighenti ha una caviglia gonfia e Merla non è utilizzabile per mie indicazioni particolari; non rimane quindi che ripiegare su Fattori mediano destro e Bussin interno destro.

«L'incognita di Neri tornato a sinistra dal sostegni dopo tre mesi e più di adattamento a destra, tiene ancora qualche apprensione, ma nell'allenamento che ho fissato per il pomeriggio di oggi ed Arona parlerò chiaro ai giocatori».

Leo Cattini

Terzo successo dei Borletti nel torneo di Sanremo

SANREMO, venerdì sera.

I campioni d'Italia dei Borletti di Milano hanno vinto per la terza volta consecutiva il torneo sestetto internazionale di Capodanno. I milanesi hanno battuto ieri in finale la squadra parigina del Racing con il punteggio di 47-45. Il successo italiano è stato assai più faticoso del previsto, dato l'alto valore della squadra francese che vanta nelle sue file i nazionali Monsior, Perniceni, Cambras e Franceschini.

Anche nella pallacanestro (serie B) si prepara il derby fra torinesi e milanesi

Torino contro Milano; è il motivo dominante di domenica prossima: il gala di apertura dell'anno sportivo 1953. Con Torino-Milan e Inter-Juventus di rincio, anche la pallacanestro s'inizia. Al motivo centrale e presente a Torino l'incontro di cartello del girone d'andata: Ginnastica Torino-Cus Milano. Le due squadre sono in testa alla classifica, del torneo di serie B, a pari punti, avendo vinto sino ad oggi tutti gli incontri: del mantenimento della prima poltrona, deciderà il confronto diretto.

Interessante squadra quella dei «neri» universitari di Milano. Da pochi anni sulle scene cestistiche italiane, hanno vinto lo scorso anno il titolo nazionale della Serie C, e quest'anno sono seriamente ispirati al titolo di Serie B; al passaggio cioè alla massima divisione dove non sfigurerebbero affatto fra le migliori squadre nazionali. Caratteristica d'eccezione della squadra è la statura gigantesca. Una media di m. 1,96 (il massimo è rappresentato da Cantoni-a con m. 2,03).

Il Cus Milano si presenterà a Torino forte di ben quattro nazionali: i due giovani Calebotta e Fontelieri, reduci dal recente incontro vittorioso di Madrid, con la Spagna; il nazionale greco Fiokas, forse il numero uno della compagine, ed infine l'azzurro Marielli.

I cestisti torinesi, d'altra parte, guardano con molta fiducia al confronto coal impegnativo: la squadra è a punto, come ha dimostrato l'incontro amichevole di domenica scorsa con la Gallaratese, militante in Serie A ed uscita dal palchetto della «Magenta» con una sconfitta bruciante: 41 e 71.

La partita Ginnastica Torino-Cus Milano è in programma per le ore 18 di domenica, nella palestra di via Magenta, 71. Alle ore 16,30 i giovani della Ginnastica inizieranno il campionato «Juniores» capitando il Casale F.B.C.

L'Aosta contro l'Omegna ritorna sul suo campo

L'Aosta tornerà domenica sul suo campo dopo parecchie domeniche di assenza; il calendario e la... neve hanno costretto i rossoneri a viaggiare per circa un mese, ma non si può dire che tutto sia andato poi tanto male. L'Aosta si trova ora ben saldo in testa alla classifica e può guardare all'avvenire con fiducia. Mister Neu, l'allenatore ungherese, ha insegnato alla sua squadra il principio della marcatura stretta in difesa; tutti gli avversari sono controllati al centimetro e ben difficilmente il portiere Giarda deve intervenire su tiri difficili. In fondo questa tattica ha fruttato agli aostani anche la vittoria di Biella.

Nessun dubbio che oggi l'Aosta punti al massimo successo. Si parla di fare le tribune, anzi pare anche che siano stati trovati i soldi. Insomma si pensa alla serie C. Per prima cosa occorrerà domenica battere l'Omegna, una squadra di fondo classifica, ma che potrebbe anche risultare pericolosa. Nel complesso l'occasione per aumentare il vantaggio appare buona questa volta per i ragazzi di Neu. Verranno a Mergozzo, le immediate inseguitrici, saranno impegnate a confronto diretto e l'una e l'altra dovrà pur rimanere distanziata; a meno di un nulla, che in fondo servirebbe ancora di più all'Aosta.

Nel girone D spicca il confronto Rapallo-Sestri Levante, due squadre liguri di classe. Il capolista Vigor capiterà la Massese mentre il Casale, che pare tornato in buona forma, riceverà la Valenzana, e dovrebbe fare un altro buon passo avanti.

Interessanti pure la partita casalinga del Cuneo contro la Rivarolese e la trasferta della Pro Vercelli (con il nuovo acquisto Berto) a Carrara.

Per prevenire e curare rapidamente:

INFLUENZA
RAFFREDDORI
MALATTIE REUMATICHE

ASPICHININA

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

L'ASPICHININA è prescritta dai medici di tutto il mondo per la sua pronta e costante efficacia

Dal vostro fornitore di fiducia esigete sempre

BUONI FIGURINE OMAGGIO

acquistando

CAFFE' MISCELA LAVAZZA

CAFFE' LAVAZZA TORINO

TORINO - A. VII - Num. 2
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
2-3 Gennaio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

• Carlotta • e Massimiliano

Partenza per l'Europa

XIX. — *Mentre l'arciduca Massimiliano d'Austria, diventato imperatore del Messico, sposa l'imperatrice Carlotta del Belgio con una contadina di Cuernavaca, il maresciallo Bazaine, comandante in capo del Corpo di spedizione francese, si innamora di un bellezza messicana di 17 anni e la sposa appena il suicidio di sua moglie la rende vedova.*

Come regalo di nozze, Massimiliano e Carlotta danno agli sposi il godimento del palazzo di Buena Vista splendidamente ammobiliato. L'imperatore si impegna, inoltre, a versare al Bazaine 100 mila piastre il giorno in cui essi lasceranno il Messico per far ritorno in Europa. Il maresciallo Bazaine e sua moglie prendono un accordo abilmente calcolato. Bazaine rifiuta il dono imperiale, ma la signora lo accetta. Il maresciallo diventerà così il semplice locatario della sua sposa, a spese del municipio di Messico, che pagherà per l'affitto del comandante in capo, a lui in persona, o tanto meno a sua moglie, 50 mila franchi all'anno fino all'ultimo giorno dell'occupazione. Quanto al mobilio, la maresciallo non dimenticherà di venderlo, prima della partenza, per la somma di 85 mila franchi (circa 17 milioni di oggi).

A richiesta di Bazaine, il liberale Massimiliano finisce di firmare, a malincuore, un decreto che stabilisce la pena di morte contro i ribelli armati e contro coloro che li aiutano. Il ricorso di grazia è negato ai condannati. Il povero Massimiliano è lungi dal pensare che questo decreto sarà un giorno applicato a lui stesso. In una nota segreta, inviata l'11 ottobre [illegible] ai comandanti di corpo e che non doveva essere trascritta sui fogli d'ordine, il maresciallo Bazaine comunica ai suoi subordinati la [illegible] fuori legge dei «resistenti» messicani e aggiunge: «Proibisco di fare prigionieri. Ogni ribelle, chiunque [illegible] sia, sarà fucilato. Da ora in poi non sarà fatto [illegible] scambio di prigionieri».

I rapporti tra l'imperatore del Messico e il comandante in capo del Corpo di spedizione francese finiscono per inasprirsi. Massimiliano si rende conto che Bazaine ha delle ambizioni personali, alimentate dalla sua famiglia, e che egli sogna, in questo Paese da lui conquistato e nel quale egli esercita già una specie di sovranità militare, un colpo di fortuna. Massimiliano riceve presto le prove che Bazaine è in segreto trattative con dei capi dissidenti. Massimiliano se ne lamenta con Napoleone III al quale, del resto, Bazaine non invia che dei rapporti falsi. E' necessario che l'imperatore di Francia invii al Messico uno dei suoi aiutanti di campo, il generale Castelnau, per «mettere al passo» Bazaine. Obbligato a rinunciare alle sue mire personali e sapendo che Napoleone III desidera trarsi al più presto possibile fuori da questo pineraio messicano nel quale ha cosi imprudentemente impegnato la Francia, il maresciallo solleciterà ormai con tutte le sue forze la rapida evacuazione del Messico.

Nel giugno 1866 l'imperatore del Messico riceve da Napoleone la comunicazione che la Francia non può sostenere nuovi sacrifici ed è costretta a ritirare le sue truppe. La prima idea di Massimiliano è di abdicare. Ma Carlotta lo dissuade: «No — dice —. Abdicare significa pronunciare la propria condanna, rilasciarsi un certificato di incapacità! E' un errore e una debolezza». Ella si offre per tentare un supremo intervento presso Napoleone e lascia il Messico il 9 luglio 1866.

Segue: *Incontro con Napoleone III*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Il poliziotto ucciso

Nel punto indicato dalla freccia tre soldati russi hanno ucciso la mattina di Natale un poliziotto tedesco. La barriera attraverso la strada delimita il settore francese di Berlino (a sinistra) da quello sovietico. Sembra che i tre russi tentassero di rapire tre donne e un uomo abitanti nella villetta. Nel riquadro, Herbert Hasser, di 23 anni, il poliziotto ucciso. (Publifoto)

Pioggia di stelle

Il famoso balletto del marchese di Cuevas riscuote successo a Parigi in «Pioggia di stelle». Ecco la danzatrice Jacqueline Moreau in uno «scherzo» coreografico.

I cinque Diligenti

Il famoso quintetto Diligenti si è ricostituito dopo un anno di separazione dei suoi componenti che frequentano scuole diverse. Da sinistra a destra: Franco, Maria Ester, Maria Fernanda, Maria Cristina e Carlos. I cinque gemelli si godono il sole davanti alla loro casa nel quartiere Belgrano, a Buenos Aires. (Publif.)

Chiesa in fiamme

Un incendio ha quasi interamente distrutto la chiesa di San Giorgio a Manchester. I vigili del fuoco sono riusciti a salvare solo il grande altare in marmo.

Il naufrago volontario diminuito di 18 Kg.

Il dott. Alain Bombard, il «naufrago volontario», è arrivato a Barbados sui giorni scorsi, dopo aver percorso 2750 miglia a bordo del suo canotto di gomma. Egli era partito da Monteserrato il 25 maggio. Il dottor Bombard, che è in buone condizioni di salute, è vissuto durante questo tempo [illegible] principalmente di pesce. Il «naufrago volontario» pesa ora 18 chilogrammi in meno. (Publifoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

22 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

(Continua da pag. 4)

INCUBO (cerco) cerco giovane apprendista e cameriere. Scrivo: cascella Ezio, RPI, Torino. 10035

MANOVALI, decoratori, qualificatori cercati subitanei. Corsi istruzioni. Salubre ambiente, elettrico. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Pigri, via Lamarmora 4. 2644

STENODATTILOGRAFA bravissima molto bella presenta cerca divertente società Cardinal, via Piacenza 12, Torino. Solo scrivere dettagliando. 30020

TORNITORE 25-30enne, carnasi da piccola industria, lavoro posti occupati. Scrivere cascella 8302, RPI, Torino. 30073

33 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p. p.

ATTIVO diplomato, automunito, referenze scrupolosissimi anche altrimenti. Scrivere cascella 8134, RPI, Torino.

AUTISTA italiano volenteroso 30enne offresi Fratelli Ignazio, Silvio Pellico 26

AUTISTA Serio 2° tamalino, 3° patente lunga pratica, disposto viaggiare, offresi occupaz. Scrivere cascella 6244, RPI, Torino. 30078

CALIBRISTA provettissimo, capacità direttive, offresi. Scrivere cascella 7373, RPI, Torino. 70481

CAMERIERA italiana, 2ano, automunita, referenziando disponga. L'Orientale. Principe Odone 32. 30031

COMMESSA abbigliamento 25enne premunita, referenze impiegherebbesi disposta anche trasferirsi. Scrivere cascella 6240, RPI, Torino. 30008

DOMESTICO antiate bella presenza, referenze inoppugnabili, offresi. Scrivere cascella 6246, RPI, Torino. 30083

LAUREATO esperto vernici offresi per locazione tecnico commerciale. Scrivere cascella 7265, RPI, Torino. 70423

MAGAZZINIERE lunga esperienza imballaggio specialmai offresi. Scrivere cascella 7266 RPI, Torino. 70424

PENSIONATO 45enne serio riservato offresi mansioni fiducia. Scrivere cascella 2512, RPI, Torino. 30019

PENSIONATO marina 45enne cerca servizio qualsiasi. Scrivere presso famiglia Pescatore, corso Rosselli 51, Torino. 30002

PERITO elettrotecnico libero esente militare, serena pratica, offresi qualsiasi impiego. Giolitti, via Cocchi, 35. 101625

PERSONA di fiducia, 30enne esente militare, senza pretese, offresi qualsiasi impiego. Giolitti, via Cocchi, 35. 101625

17 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p. p.

FARMACEUTICI primaria ditta specialità biologiche assume propagandista laureato in scienze farmaceutiche, effettivamente residente, esclusiva Piemonte, buone condizioni. Scrivo. cascella 2524, RPI, Torino.

TORNITORE 25-35enne, carnasi da piccola industria, lavoro posti occupati. Scrivere cascella 8302, RPI, Torino. 30073

33 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p. p.

ATTIVO diplomato, automunito, referenze scrupolosissimi anche altrimenti. Scrivere cascella 8134, RPI, Torino.

AUTISTA italiano volenteroso 30enne offresi Fratelli Ignazio, Silvio Pellico 26

AUTISTA Serio 2° tamalino, 3° patente lunga pratica, disposto viaggiare, offresi occupaz. Scrivere cascella 6244, RPI, Torino. 30078

CALIBRISTA provettissimo, capacità direttive, offresi. Scrivere cascella 7373, RPI, Torino. 70481

CAMERIERA italiana, 2ano, automunita, referenziando disponga. L'Orientale. Principe Odone 32. 30031

COMMESSA abbigliamento 25enne premunita, referenze impiegherebbesi disposta anche trasferirsi. Scrivere cascella 6240, RPI, Torino. 30008

DOMESTICO antiate bella presenza, referenze inoppugnabili, offresi. Scrivere cascella 6246, RPI, Torino. 30083

LAUREATO esperto vernici offresi per locazione tecnico commerciale. Scrivere cascella 7265, RPI, Torino. 70423

MAGAZZINIERE lunga esperienza imballaggio specialmai offresi. Scrivere cascella 7266 RPI, Torino. 70424

PENSIONATO 45enne serio riservato offresi mansioni fiducia. Scrivere cascella 2512, RPI, Torino. 30019

PENSIONATO marina 45enne cerca servizio qualsiasi. Scrivere presso famiglia Pescatore, corso Rosselli 51, Torino. 30002

PERITO elettrotecnico libero esente militare, serena pratica, offresi qualsiasi impiego. Giolitti, via Cocchi, 35. 101625

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p. p.

MASSAGGI dimagranti, assortenti rilassamento muscolare, bagni di apparecchio. Telefono 53-494. 70007

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

ABBIGLIAMENTI avvertimenti, informazioni personalmente-mail, privata commerciali: Guadini dell'Ordine, via Cavour 19, 6mz Carlo Alberto. Tel. 41-188, 521-349.

ACQUISTASI per stampe vecchierie, cornici, oggetti. Prezzi convenienti. Gandini, Galleria Umberto I, 6. 10440

AL modellista Cmp, 28 pole i migliori modelli di qualità con garanzia. Via Garibaldi 11 (cortile). 3382

ARREDATORI Casa del Mobile, Sagliano angolo Battisti (camere massicce 75,000), tinelli 21,000, grandi armadi 35,000. Facilitazioni. 4743

ATTENZIONE! matrimoniali 87,000, cucine 74,000, salotti 28,000, Lagrange, 29 (cortile), Principe Amedeo, 11. 410

BANCHI, scaffali, cassoni, arredamenti negozi, uffici privati, preventivi. Redi, Principi Acaja, 43. Tel. 78-914. 6351

BANCHI bar modelli recenti permessi, preventivi, arredamenti completi. Arte, Goito/corso 3. 8447

BILOCI automatici Marengo: qualunque portata. Organizzazione Ennebi, piazza Repubblica 4. Telefono 38-377. 11413

CAMERE, sale, tinelli, cucine, costruzione privata. Prezzi imbattibili. Fratelli Vitta, corso Vittorio 80. 13648

MAGLIERISTE! Procuratemi lavori eseguendo macchina maglieria stagionamento garantita, garanzia, referenziati, Gribaldo, 8, Franc. Paola 4. 20108

MINISTERIALE pratiche disbrigo pensioni, danni guerra, varie. Pagamento posti. Gioda, Telefonare 32-972. 10005

NATALE: Regali utili. Miki, giacche lana, camicette, gonne, scialpe, foulards, vestaglie, calze, guanti, biancheria, maglieria intima, Prezzi imbattibili. Alpi, Garibaldi 17 angolo Assisi. 13579

OCCASIONISSIME macchina scrivere calcolatrice marca, 15-20.000, garanzia. Vasto assortimento: affitto, rateazioni. Aspirola, via Cavour 6. 10179

PALETOTS signora elegantissimi, moderni, pura lana, 24-18.000. Reggero, Ascoli 34. 20581

PALETOTS eleganti sportivi modelli alta moda da L. 15.000 a 20.000. La sartoria accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 38. 10285

PELLICCE, riparazioni, trasformazioni esenti. Prezzi convenientissimi. Vallauri, Lagrange 31, pomeriggio. 20315

PELLICCE pellami, persiani, rasmanchi, marmotti, prezzi minimi, confezioni personalizzate. Rama, corso S. Martino 3 (Porta Nuova). 13474

PELLICCE mantelli dami 70.000, teste sciarpe, risvolti, persiani. Fur Mantoni, patentevole. Falcone, corso Cremona, 31. Telefono 33.574. 19778

PELLICCE tutte misure, qualità, eleganti e estensioni, sempre a buon persiano L. 48.000, pellicce assortite 25.000, mantelle cassadra 10.000, modelli. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 38.

PELLICCIA persiano brillantato modello grandissimo; affare intenditori vendo Falcone, corso Ottaviano, 21. Telef. 32-873. Facilitazioni pagamento. 10276

PIANOFORTI: Rochelein, Rudiner, Ehrbar, Schiedmayer, nuovi, seminuovi, noleggi, ripetizioni. Acquistansi usati. Città Nuova, via Guido II, Galliari 4. Telefono 41-560. 20665

PRIVATA, avendo pelliccia persiano Lucerna, ottimo condizioni. Telef. 33-076.

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, pagasi, cassa, compravendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Gindi, Balbo 11/b. 19103

AUTOMOBILI, compro, vendo, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 mesi. Gindi, Balbo 11/b. 19103

AUTOMOLEGGIO moderno con scelta auto: 1400, 1900 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 20121. 3391

AUTONOLEGGIO vetture moderne 1400, 1100, 500, via Barrarelli 30, telef. 73-818.

AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, con scelta auto. Telefonare 72-143, 73-992.

A 6-12-18 rate, prende acquistare qualsiasi tipo di autovettura, esaminerà, sia Fiat che Lancia. Consegna immediata. Piero Brescia, 4. 14184

BELLISSIMA Balilla ed Topolino sedan cambio con motoscafetta. Telef. 61-819.

FIAT 1400 superlusso tetto, consegna immediata rateazioni sino 24 mesi; 1100E, Topolino C giardinetta, 1500 cabriolet, Apollo, Miceria Milver ottimo nuova, Autocarri, occasioni diverse, Autoveggenza «Stella», Tiziano, 31. 17668

OFFRIAMO migliori occasioni autoveicoli (anche 500, 1100, 1400, Belvedere trasformabili, Autocarri, furgoni, Alfa, commissionaria Fiat-Nasi, via Nizza 30.

SIGA, Commissionaria Fiat-Nasi, via Nizza 30. Rimborsi per contratti autoveicoli, frigoriferi Fiat-Nasi. Autovetture ed autocarri usati, qualsiasi modello, pagata. Facilitazioni. 14051

AVECAR finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Formule, Re Umberto 3, telefono 42-512. 11733

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.

AGENZIA Rhiem, corso Rosselli 44, informa la spettabile clientela di poter havere tutti i ricambi originali Saxon. Bicicletta, sterzi, D.M.G., Maquito. Officina elettrauto-lampista per assistenza. 11956

HARLEY Davidson 750, come nuova, completa accessori originali, vendo. Telefonare 781-401. 20499

150 125 cc. 500 cc. revisionati, garanzia, Gerbi, via Principe Tommaso 2.

BIGLIETTI da visitatori senza privilegio persone invernale e fi e, Abbonamento 7. Telefoni 51-728, 33-000. 12412

VESPA 1949 perfetta da Casalis, prezzo interessante lire 130.000, ultimata 120.000 vendo Ape 1950 cc. Rateazioni da L. 6750, anticipo da L. 0150. Cuneo, Giulio Cesare, 155. Telef. 21-153. 19141

VESPA 1953 usata ispirata ins Torino, nuova e usata, rata 3.720 mensili, bollo facilitazioni, accessori, riparazioni, intercambiabili Cavalieri, via Nizza 35, Cavalieri, corso Francia 21. 20278